



# Lotta accanita dalla Dwina al Dniester Gli austriaci costretti a ripiegare in Volinia

## L'eroica resistenza dei russi Progressi incessanti in Volinia

PIETROGRADO 23, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Un aeroplano tedesco ha gettato bombe su Seldock; cannoneggiato dalle nostre truppe ha preso terra rapidamente dietro le trincee tedesche.

In un combattimento presso il villaggio di Stung, sul fiume Eokau, nella regione della stazione di Gross Eokau, i tedeschi sono fuggiti abbandonando numerose granate a mano, cartucce e gascine. Un combattimento accanito è stato impegnato nel villaggio di Alkaine, nella regione della stazione di Neugut; il villaggio passa di mano in mano.

La situazione è stazionaria nella regione di Dvinsk. In un combattimento alla baionetta presso la fattoria di Sten-see; ad ovest del lago di Sventen, abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e più di cento soldati e preso una mitragliatrice. Nella regione di Smelina, presso Novo Alexandrowsk, in un combattimento a corpo a corpo, ci siamo impadroniti di due mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri più di duecento soldati. Una delle colline è passata senz'altro da una mano all'altra.

Nella regione di Sngorn, sul fronte sud-est di Wilna, e nella regione del fiume Gawja, ad est di Lida, avvengono dovunque combattimenti spesso assai intensi. Sulla riva destra del Mollschad, affluente di sinistra del Niemen, sui pasaggi della parte superiore di esso e nella regione del canale di Oginiski sono state impegnate parecchie serie azioni accompagnate da attacchi alla baionetta. In tutti questi combattimenti ed azioni, assai frequenti negli ultimi tempi, le nostre truppe continuano a dare prova invariabilmente delle loro alte qualità e di un valore e di una tenacia che determinano un maggiore accanimento da parte del nemico.

Nella regione a nord-ovest di Dubno, malgrado lo sforzo del nemico per arrestare mediante controattacchi la nostra offensiva, le nostre truppe si sono impadronite del villaggio di Wotniza, sulla riva sinistra dell'Ikwa, ed hanno fatto ancora prigionieri 26 ufficiali e 1400 soldati e preso tre mitragliatrici. Nella regione del villaggio di Tuoretz, a sud-ovest della città di Kremenetz, le nostre truppe si impadronirono delle alture ed hanno fatto prigionieri due ufficiali e cento uomini.

Nella regione a nord di Zaleszczyki abbiamo sloggiato il nemico dai villaggi di Ghinkowitz e di Worowintze. La cavalleria ha inseguito il nemico sconfitto. Parte degli austriaci furono sciolti altri fatti prigionieri. La nostra cavalleria, proseguendo valorosamente l'azione, irruppe a cavallo nel villaggio di Prussy, a sud-ovest di Tuoste, e nello scontro seguirono fece nuovamente numerosi prigionieri e prese molte armi.

## Avanzata tedesca fra la Wilija e il Niemen

BASILEA 24, sera. — Si ha da Berlino 23: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Il combattimento a sud-ovest di Lennewaden non è ancora terminato. Durante un controattacco abbiamo fatto ieri 150 prigionieri. Ad ovest di Dunaburg siamo riusciti a penetrare in una posizione avanzata russa. I controattacchi contro la linea presa da noi a sud-ovest di Dunaburg sono stati respinti. La resistenza russa è stata volta a nord di Oshmjany fino ad est di Sobotniki (sulla Gawja). Le nostre truppe inseguono l'avversario che indietreggia. All'alba destra si combatte ancora a nord di Nowogrudok.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Ad ovest di Dobroskwa abbiamo preso una posizione russa. Più a sud la situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen: I combattimenti continuano a nord-est e ad est di Logischin. Fronte orientale: La situazione è immutata.

## Ripiegamento austriaco nella regione di Lutzk

BASILEA 24, sera. — Si ha da Vienna 23: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte della Galizia orientale la giornata è stata generalmente calma. Sono avvenuti soltanto combattimenti fra distaccamenti avanzati. Sul'Ikwa e sul'Istyr sono avvenuti in parecchi punti violenti combattimenti. A sud di Nowi Poczajew due attacchi russi sono stati respinti con perdite considerevoli. Un reggimento di fanteria nemica che aveva durante la notte passato lo Istyr presso la foce dell'Ikwa, è stato respinto sulla riva orientale da un controattacco delle nostre truppe e subì gravi perdite. I nostri distaccamenti che si trovavano finora ad est di Lutzk sono stati ritirati in posizioni sulla riva occidentale dello Istyr.



## Come si è effettuata la ritirata russa da Wilna 250.000 tedeschi caduti!

PARIGI 24, sera. — (D. R.) Un lungo telegramma di Lodovico Naudéau dal Quartiere generale russo al Journal, riferisce importanti particolari sul modo con cui è stata effettuata la ritirata russa da Wilna.

« Gli ultimi scaglioni russi — telegrafia Naudéau — abbandonarono Wilna il 19 settembre. La ritirata si è compiuta principalmente non a sud, come speravano i tedeschi, ma lungo le grandi strade a sud-est verso Molodetschno e Minsk, che toccano quasi la riva destra della Wilija.

Il nemico sulla strada di Wilna e di Lida, specialmente a Binjakoni, e poco più a sud nella regione dell'alto Niemen, procedeva con pressione spaventosa per avanzare verso ovest e verso est, e sul fronte di Binjakoni-Lida-Gawja-Oshjan da una parte, e sulla riva sinistra della Wilija dall'altra e in un certo momento sino ai paraggi di Soli, si sono svolte mischie molto sanguinose. In questo punto di supremazia importante il nemico venne felicemente respinto sino alla Wilija. I morti vennero accumulati in mucchi spaventosi. Le perdite tedesche nell'insieme delle operazioni per la presa di Wilna si fanno ascendere a 250 mila uomini. Anche queste operazioni difficilissime stanno terminando, tranne certe piccole azioni che si svolgono localmente secondo la fortuna delle armi. Il fronte dell'attacco tedesco si estende ora da Wilna sino alla stazione ferroviaria di Gawa situata sulla riva destra del fiume oltremo.

Il nemico per marciare direttamente da Lida e da Gawa verso Molodetschno occupata da russi, dovrebbe attraversare una regione disastrosissima in cui si irraggiano numerosi affluenti di destra dell'alto Niemen, compresa la Beresina, da non confondersi col fiume di napoleonica memoria.

Dunque è improbabile che i tedeschi cerchino di spingersi da Lida verso Molodetschno, tanto più che i successi riportati dai russi ad ovest di Molodetschno sino a Lebedew e a Sngorn nell'alta Wilija, loro assicurano posizioni strettissime. Questa posizione di Lebedew e Molodetschno è attualmente di grande importanza coprendo le vie di penetrazione verso Minsk e Borsosow, la località ove Napoleone attraversò nel 1812 la Beresina, affluente del Dniester.

L'occupazione da parte dei russi dell'alta Wilija è favorvolissima contro ogni attacco tedesco in direzione di Oshmjany-Wilka. Attualmente si potrebbe presumere che i tedeschi tentino l'aggruppamento del fianco russo, procedendo lungo la Dwina per Minsk, Polock e Witebsk. Essi continuano giorno e notte l'attacco contro Dvinsk.

I contadini fuggiaschi riferiscono che i tedeschi accumulano grandi quantità di materiale per la costruzione di ponti a Linden fra Friedrichstadt e Riga.

## Un incrociatore tedesco affondato?

LONDRA 24, sera. — Il Daily Telegraph ha da Copenhagen: « Secondo il racconto di sei pescatori di Holsug, un incrociatore tedesco in seguito ad una forte esplosione sarebbe affondato al largo di Falsterbo. »

## Il granduca Nicola malato Nuove voci tedesche d'una pace separata con la Russia

ZURIGO 24, ore 24 (Vice R.) — I giornali di Budapest dicono che nel recente consiglio di guerra tenuto dal Zar si è deciso di iniziare nella prossima settimana una ampia azione offensiva. Il generale Jannoskewic assumerà poi il comando dell'esercito che combatte contro i turchi. Egli sostituirebbe il Granduca Nicola che sarebbe ammalato.

Un decreto del ministero della guerra russo inizia la revisione di tutti gli uomini entro i limiti di età che non hanno gli obblighi militari e non ancora sotto le armi. La revisione incominciò ieri e durerà tre settimane.

I giornali di Vienna hanno notizia che in un combattimento sul Sereth è morto il principe Ugo Thouraxis, di storica famiglia, che mutò il suo nome di Torre di Valsassina in quello che porta attualmente.

Nei circoli diplomatici militari di Berna i tedeschi cercano di diffondere la persuasione che fra quattro settimane al più tardi si avrà la pace separata fra la Germania e la Russia. Questa voce diventa sempre più insistente, malgrado la sua poca o nessuna attendibilità. La propaganda pacifista incomincia ad assumere quei proporzioni allarmanti. Si parla di interventi pacifisti di ogni genere e persino di un intervento della Spagna. Ogni giorno più Berna presenta il centro di una grande campagna pacifista. Ogni giorno si rivelano nuovi agenti, nuovi propagandisti, nuove circolari, nuove previsioni del futuro convegno, se non del futuro congresso, sono stati prenotati a Berna molti alloggi, case private e alberghi.

## La voce del popolo russo Le richieste approvate dai comuni

ROMA 24, sera. — Il Giornale d'Italia ha da Pietrogrado la notizia che i congressi del Zemstva e dei comuni hanno approvato le seguenti richieste: 1. Continuare la guerra a qualsiasi costo fino alla vittoria, dovendosi la pace concludere solo di piena intesa coi fedeli alleati; 2. Prossima riapertura della Duma, necessaria allo scopo di rissaldare l'unità interna e per spiegare un più proficuo lavoro di organizzazione della difesa; 3. Più sincera politica interna, cioè la condotta del Governo sia basata sulla piena fiducia verso il paese, o perlomeno la necessità che il Governo goda la fiducia del paese.

Si assicura che il viaggio dei ministri Serbatoff e Polivanoff al Quartiere imperiale del comando supremo abbia avuto lo scopo di rappresentare alle alte sfere la necessità di tener conto della voce unanime del paese.

## La guerra nelle colonie Successi belgi in Rhodesia

LE HAVRE 24, mat. — A proposito dei combattimenti impegnati da tre mesi dalle truppe nere del Congo belga in fianco di quelle inglesi della Rhodesia, il ministero delle Colonie pubblica il seguente comunicato:

Il vice governatore generale Katanza annuncia che le truppe belghe operanti con le forze britanniche in Rhodesia impegnarono un primo combattimento il 23 giugno a Salsi a 35 chilometri ad est di Abscon. I tedeschi rinnovarono i loro attacchi contro Salsi il 26 luglio. Il combattimento durò fino al 3 agosto. Il nemico venne respinto con sensibili perdite fra cui si contano sessanta morti europei. Le truppe coloniali belghe combatterono con grande valore. Le forze tedesche ascendevano a diecimila uomini con 18 cannoni e mitragliatrici.

## I turchi assassinano i sudditi dell'Intesa

LONDRA 24, sera. — La Morning Post riceve da Alessandria d'Egitto che i profughi inglesi provenienti da Onfrid fanno racconti terribili sulle «cattolone» sopportate dai cittadini delle nazioni alleate internate in Turchia.

Onfrid è stata teatro di scene indescrivibili durante il massacro degli armeni del 12 agosto. I turchi assassinano sistematicamente tutti gli uomini e cacciano le donne ed i fanciulli nel deserto, nove migliaia morirono di fame.

## In Francia e nel Belgio Stazioni e accantonamenti tedeschi bombardati dall'alto

PARIGI 23, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La lotta di artiglieria prosegue attivamente nell'Artois e in modo speciale nei settori di Souchez e di Neuville. Il nemico ha lanciato ad Arras e nei dintorni varie incendiarie che hanno prodotto gravi incendi di incendio rapidamente estinti. La nostra artiglieria ha violentemente bombardato e danneggiato le organizzazioni nemiche a sud di Arras. Lotta a colpi di bomba e di granate nella regione di Quenneviers in Champagne. Cannoneggiamento reciproco particolarmente attivo nella regione di Auberville e ai confini dell'Argonne. Fra la Mosca e la Mosella le nostre batterie hanno energicamente contrattato quelle del nemico, mentre che proseguiva la lotta continua a colpi di bomba e di torpedini specialmente nella foresta di Apremont. Sul fronte della Lorena abbiamo efficacemente bombardato le stazioni e le opere tedesche a nord di Nancy, sulle rive della Loure, e nella regione di Emberment, di Leintrey, di Gondrecourt e di Domèvre. Abbiamo fatto esplodere efficacemente alcune mine nei Vosgi a nord di Wissembach.

Un nostro dirigibile ha bombardato la scorsa notte stazioni oere erano segnalati movimenti di nemici. I nostri aeroplani hanno costretto a discendere parecchi palloni frenati nemici. Un gruppo di velivoli ha bombardato le stazioni di Ofenbourg, di Confans, di Vousters nonché gli accantonamenti nemici di Lange-marck e di Middelkerke.

## Continua efficace l'azione dell'artiglieria francese

PARIGI 24, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La lotta d'artiglieria è continuata durante la notte nella regione di Arras. Le nostre batterie hanno seriamente danneggiato parecchi punti ed organizzazioni nemiche. Una forte pattuglia nemica che nel settore di Breleucourt tentava d'impadronirsi d'uno dei nostri posti di scorta, è stata dispersa dal nostro fuoco. Bombardamento reciproco ed intenso nella regione di Roye ed in quella di Quenneviers. In Champagne il nemico ha diretto ancora il tiro delle sue granate sofferenti sulle nostre posizioni a nord di Saint Illaire, Souain, Perthes e Beau Séjour. La nostra artiglieria ha risposto con un bombardamento energico ed efficace delle trincee e dei fortini e degli accantonamenti tedeschi. In Argonne abbiamo bombardato le linee nemiche su gran numero di punti e di spero lavoratori che tentavano di riparare le breccie prodotte da un nostro fuoco. Lotta a colpi di bomba e di granate a Voussis. In Lorena due attacchi nemici sono stati tentati: uno contro un posto di scorta ad ovest di Monhous e l'altro contro le nostre trincee a nord di Bures. Ambedue questi attacchi respinti da un violento bombardamento e da lancio di granate lacrimogene sono stati completamente respinti dal nostro fuoco d'artiglieria e dal fuoco della fanteria. Alcuni combattimenti a piccola distanza a fuochi ed a colpi di petardi sulle alture della Linge.

## Tre aeroplani francesi abbattuti

BASILEA 24, sera. — Si ha da Berlino 23: Un comunicato ufficiale dice: A causa delle condizioni atmosferiche favorevoli le artiglierie e gli aviatori delle due parti hanno mostrato una grande attività. Un attacco probabilmene diretto contro la posizione del cimitero di Souchez è stato fermato dal nostro tiro. Un aeroplano nemico è stato abbattuto in fiamme dal nostro tiro a nord est di Mencheuld. Un altro ha dovuto prendere terra dopo un combattimento aereo a sud-est di Voussier. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Sopra Pont à Mousson un aviatore tedesco ha dovuto combattere contro due aviatori francesi e ne ha abbattuto uno. L'apparecchio è caduto in fiamme tra le linee tedesco e francesi.

## La flotta inglese ha bombardato le fortificazioni tedesche del Belgio

PARIGI 24, sera (M. G.) — Il «Belgische Standard» annuncia che un nuovo bombardamento della costa belga fu compiuto l'altro giorno dalla flotta inglese, e pubblica i seguenti particolari molto precisi di un testimonio oculare:

La squadra inglese che incombava da parecchi giorni davanti alle coste è stata molto attiva durante tutta la giornata di ieri l'altro 21. All'alba, i cannoni delle navi inglesi cominciarono a lanciare i loro proiettili verso la costa, in direzione a sopra Newport. Verso mezzogiorno lo spettacolo divenne veramente imponente. Circa 15 navi fra le quali due grandi torpediniere vennero a prendere posizione in semicerchio davanti a La Panne. Sopra una delle navi stava librato un pallone frenato. Poi i cannoni si misero a tuonare di nuovo e via via, regolarmente, ogni 5 minuti, le due navi vomitarono la loro mitraglia in direzione di Westende e di Middelkerke. Verso le due del pomeriggio il bombardamento aumentò ancora di violenza e rapidità. Tutta la regione di La Panne tremò sotto i colpi formidabili dei cannoni inglesi. Le batterie tedesche risposero dapprima debolmente; ma il loro tiro divenne in seguito più violento. I proiettili caddero con fuoco nell'acqua; ma ad una grande distanza dal bersaglio. Dopo circa un'ora di esilio il bombardamento s'intermise sempre più violento. Erano le 10.30. Una torpediniera venne a gettare l'ancora in faccia a La Panne e così viene che si distinguono le sue bozze da fuoco. Dalla riva si poteva seguire tutti i movimenti della marina. Le torpediniere sciarono regolarmente i suoi cannoni pesanti e i proiettili passarono

## Autorità militari (Sanità)

In questa stagione in cui le varie forme di affezioni ed intossicazioni dello stomaco e dell'intestino sono più facili a contrarsi ed i disturbi viscerali (specialmente di indole infettiva) sono tanto comuni, crediamo far cosa utile ai lettori ripubblicando alcuni giudizi di illustri clinici militari: fra quelli che oggi con tanto zelo e con alta competenza dirigono i servizi sanitari del nostro esercito glorioso

## Germania e Stati Uniti

### L'ultima nota tedesca per il «William Frey»

NEW YORK 24, mattina. — Nella ultima nota relativa alla distruzione del vapore americano «William Frey» la Germania informa gli Stati Uniti d'aver ordinato alle forze navali tedesche di non distruggere i vapori mercantili americani trasportanti contrabbando condizionale e di permettere loro di continuare il viaggio e, se ciò sarà impossibile, di condurli in porto. La nota soggiunge che la Germania diede questa assicurazione per fornire agli Stati Uniti la prova della sua attitudine conciliante mentre è sottoposta ad arbitrato d'interpretazione del trattato 1823.

Nella stessa nota a proposito della distruzione del «William Frey» la Germania dice pure che le navi americane che trasportino contrabbando assoluto potranno essere distrutte, ma dopo il salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio. La Germania accetta la proposta degli Stati Uniti di nominare periti per determinare l'indennità che dovrà pagarsi ai proprietari del «William Frey», ma rifiuta di nominare un arbitrato dicendolo che le divergenze tra i periti dovranno essere composte per via diplomatica.

### Un'altra irrefutabile denuncia dell'agguato dell'Austria il prestito della forca

ROMA 24, ore 21. — Una nuova requisitoria formidabile contro i procedimenti del Governo austro-ungarico di fronte alle popolazioni slave dell'impero, è stata scritta recentemente da Proaux e Miller Popkiza. Gli autori dimostrano come gli uomini di stato di Vienna e Budapest avevano preparato lungamente e insidiosamente la aggressione contro la Serbia, con quale sollecitudine il partito militare aveva sfruttato il misterioso attentato di Sarajevo, per iniziare apertamente una lotta senza quartiere, implacabile, contro gli slavi del sud.

La sera stessa dell'attentato il generale Potiorek, che passerà nella storia accettato ad Hainau e a Radetzky, fra i più crudeli generali austriaci, tenne una specie di consiglio di guerra nel palazzo di monsignor Stadler, arcivescovo di Sarajevo, altro esponente del partito clericomilitare, per determinare un piano d'azione.

In questo consiglio furono prese le seguenti deliberazioni: 1. Sollevare contro i serbi tutti gli austriaci, i baschi fedi della popolazione (come a Trieste e a Trento) gli stipendiati della polizia, la popolazione musulmana; 2. Riaprire il famoso processo di alto tradimento (nesso a dormire per insufficienza di prove) e ciò per annientare tutte le organizzazioni slave; 3. Paralizzare il resto del paese, mediante il terrore.

Questo programma fu approvato dall'arcivescovo Stadler.

Notato la stranezza del caso: un principe della chiesa cristiana approva persecuzioni di musulmani contro cristiani ortodossi. Nella stessa sera dell'attentato contro l'arciduca ereditario e nei giorni seguenti, delle bande organizzate fra i rifugi della popolazione, capitanate da agenti di polizia e da detenuti, rimessi per l'occasione in libertà, si diedero a saccheggiare le case e i negozi dei serbi, mentre le autorità moltiplicavano gli arresti arbitrari. In Bosnia e nella Herzegovina, cinque mila persone furono imprigionate senza pretesti plausibili. In Dalmazia tutti i podestà, i deputati al parlamento, e alla Dieta di Zara, i consiglieri municipali vennero arrestati.

Molti di questi furono arrestati a Marburg nella Stiria ove si erano rifugiati. Altri arresti vennero ordinati in località slave dell'Istria, in Croazia, a Castua, Buccari, Portoro e Segna. I preti ortodossi furono in particolare modo perseguitati. I poliziotti non si limitarono ad imprigionarli, ma li martellavano in carcere. Molti furono impiccati dopo una parvenza di processo per alto tradimento. In Bosnia, furono espulsi in massa famiglie bosniache, accusate di simpatizzare col popolo serbo. In un mese 2250 famiglie sono state cacciate dalle loro case e mandate nei campi di concentramento. Il governo austro-ungarico aggiunge alle persecuzioni il furto: esso confisca i beni delle associazioni bosniache e quelli delle famiglie serbe sospette.

Per essere dichiarati sospetti bastava non contribuire al prestito di guerra. I funzionari del governo avevano l'ordine di conseguire il pieno successo delle contribuzioni volontarie e tutti i mezzi erano buoni. A Trepigne, ricca città erzegovese, ove gli abitanti si occupavano della coltivazione del tabacco, il prestito di guerra non ebbe successo. Molti che opposero deciso rifiuto, furono arrestati, processati e impiccati. In un mese nella sola città di Trepigne il tribunale militare pronunciò e fece eseguire 78 condanne a morte mediante cepestro.

## Dot. De Renzi comm. Giuseppe

Generale ispettore di Sanità Militare

« Desidero prendere qualche cachet di « tot » del quale sento il bisogno specie nel passaggio della stagione calda favorevole ai disturbi dello stomaco. Ne ho fatto da anni l'esperienza sugli animali e mi conosco l'indiscutibile pregio e le grandi virtù terapeutiche.

Cav. Dott. Giuseppe Brezzi  
Colonello Medico  
Direttore della Croce Rossa Italiana (R.I.V.)

« Sperimentai il « tot » su me stesso in una forma di atonia gastro-intestinale, ricorrente di antica data; le funzioni gastro-intestinali migliorarono e tornarono al normale con evidente vantaggio della nutrizione generale.

Dot. Gaetano Tacchetti  
Maggiore Medico R. Marina

« Orde poter continuare la cura del « tot » di cui incomincio a constatare i benefici effetti. Vi prego spedirmi altri 4 tubi.

Dot. Pasquale Ferdinando  
Maggiore Medico

« Ho trovato il « tot » un impareggiabile antistomacale gastro-intestinale...

Dr. Francesco Francesco Paolo  
Ten. Colonnello Medico nella Riserva

« Col « tot », in un caso di gastralgia ribelle per due anni a tutti i mezzi terapeutici e dietetici ho ottenuto un esito felicissimo.

Dot. Umberto Colanzi  
Capitano Medico della R. Marina

« Dopo il pleichico monente di Professore circa l'indiscutibile valore del « tot » nelle affezioni del tubo digerente, la mia parola è ben poca cosa. Però per amore del vero e per riconoscenza mi è grato affermare che coll'uso per poco tempo del famoso preparato, mi liberai completamente da una ostinata stitichezza che mi molestava da moltissimo tempo.

Colonnello Medico Enrico Barocchini  
Circolo degli Ufficiali di Milano

« Sono ben lieto di poterla informare che il « tot » è riuscito di gran giovamento al primo infermo preso in esperimento. Il furioso B... della Compagnia Stato Maggiore, il quale affetto da molti anni da catarro cronico dello stomaco ed intestino, con fermentazione putrida, aveva sperimentato con ben scarso risultato molti e molti medicinali dell'apparato gastro-enterico. Tanto per la verità.

Capitano Medico Izzo Giovanni

« Ricevuto per poco postale secondo ordinazione fatta, esplicitamente ringraziato per l'invio del « tot » riprodotto rigeneratore di forze e di vitalità.

Cap. Med. Guido Romizi

« Ho fatto uso del « tot » in un caso di diatesi saturnina ed in breve tempo ho potuto ottenere ottimo risultato.

Dot. Gino Pergola  
Medico della R. Navy Tribùli

« Mi è grato comunicare alla S. V. che il « tot » mi ha corrisposto lodevolmente in tre ammalati affetti da catarro gastro-enterico.

Dot. Gaetano Bossi  
Cap. Medico

« Ho usato il « tot » in bambini affetti da catarro enterico cronico, in adulti convalescenti di tifoidi, in vecchi arteriosclerotici; mi ha persuaso della sua azione antistomacale e intestinale.

Dot. Nicodò Antonio  
Medico-chirurgo - Capitano Medico del R. Regg. Bergamaschi - Assistente alla Clinica Otorinolaringoiatrica della R. Università di Torino.

« Pregiomi dichiarare che ho trovato nel « tot » un buon disinfettante intestinale.

Dot. Teodoro Fod, Capit. Medico

« ... mi auguro poterne far uso per trattare i miei posteri e diffondere al mondo la lode del « tot » unitamente ai fasti ed alla gloria dell'esercito italiano.

Conseguo sentite.

Capitano Medico S. Verdovici  
del S. Ospedale di 100 mila  
Tripoli 25 novembre 1911.

LA RUSSIA IN GUERRA

VECCHIO MERCATO

(Dal nostro inviato speciale)

NISHNI NOWGOROD, settembre.

Nishni Novgorod sarà fra qualche tempo la nuova capitale della Russia... lo si dice a Pietrogrado, discutendosi di certe combinazioni di ritirata russa e di audace avanzata tedesca.

trato in gran parte i tedeschi. Come in tutto l'oriente, dove il loro commercio si è insediato da padrone, anche in queste fiere essi avevano conquistato i primi posti, portando i sistemi dei contratti a credito ai grandi venditori della campagna siberiana che devon far provviste per un anno intero e possono smerciare tutte sole se i contadini hanno avuto un buon raccolto.

Mancano anche i trafficanti americani, che dirigevano in gran parte da Nishni la esportazione russa per il loro paese. La Russia è tagliata fuori dal mondo: le poche vie che le sono ancora rimaste aperte, Arcangelo, sul Mar Bianco, Vladivostok, sul Mar Giapponese, sono quasi tutte occupate dai treni di guerra, le porte per il suo commercio esterno sono chiuse.

La fiera di Irbit che fu per molti secoli quasi l'unico punto di contatto economico fra l'Europa e l'Asia, dove due economie e due mondi, manifatture d'Europa e pastori di Siberia, degli Urali e dell'Asia centrale s'incontravano e barattavano i loro prodotti, si fanno ancora affari per più di venti milioni di rubli. A Nishni Novgorod, posata sul Volga, fra una rete di linee di acqua che attraversano metà dell'impero, nel 1910 si è venduto per un mezzo miliardo di franchi.

Un emporio colossale. I mercanti vengono con il loro intero capitale di merce lavorata nell'anno, e lo liquidano in quarantacinque giorni, facendolo sfilare lentamente dai grandi depositi levatosi sul Volga dietro le finestre delle loro baracche di fiera. Ci sono magazzini di tessuti occidentali che forniscono colonate per cento milioni di rubli, un quarto di miliardo di franchi alle colonie siberiane e alle tribù musulmane nomadi dei Bascirji e dei Kirghizji; botteghe federate di quintali di sapone grezzo; sfilate argentee di samovar di Tula; esposizioni di croci, di iconi, di quadri sacri d'oro, per tutte le chiese e i monasteri del Volga, che si moltiplicano ogni anno, per segnare la conquista ortodossa, sulla terra tartara. C'è una tipica divisione di lavoro fra i paesi.

Fiera mancata. Non ho trovato quest'anno, a Nishni Novgorod, quasi più nulla di questa folla rumorosa da bazar orientale. Il mercato è calmo. Dietro la sua linea di fuoco e di tempesta, la guerra ha lasciato la solitudine e il silenzio. Nishni Novgorod non è neppure una metropoli galante. In basso fango: in alto sulla collina, a torno le mura e le torri alte e bianche del Kremlin, la tipica città russo del governo: grandi caserme quadrate per i soldati e gli ufficiali; cattedrali gonfie di cupole verdi ed azzurre, dove si custodiscono al lume di perenni lampade accese, tombe di preti e di principi e miracolosi quadri di santi luccicanti d'oro e di perle; e poi case ad un piano, cresciute in disordine sull'orlo di grandi piazze e di vie tortuose, che guardano passare vetturelle basse, piene delle dignità di pingui personaggi in divisa, con le medaglie; militari a cavallo, una placida gente che va senza fretta, sentendo che tutto è regolato.

Ancora i tedeschi! Il gran mercato di Nishni Novgorod, che è certo nel genere fra i più grandi del mondo, ha pur esso un po' di questa veste tipica della Russia centrale, che è fra il limite di due tempi e di due mondi. Nei suoi sistemi orientali, quasi primitivi, di scambi diretti fra carovane venute dall'oriente e dall'occidente, è penetrata già la borsa e la grande banca occidentale, che dà e garantisce il credito e la operazioni di conto. L'hanno infil-

l'occidente. Si dice che il mercante di Nishni Novgorod sia stato creato da Ivan III, gran principe di Mosca, il vero fondatore dell'impero russo, geloso del commercio di Kazan, la dimora dei Khan tatar. La lotta per la vita dell'impero, sorto sulle rovine del regno tataro, era di libertà politica e insieme di indipendenza economica degli slavi dalla fiera razza mongolica, forte d'armi e di lavoro, che spingeva un giorno la sua signoria fino sul Volga. Oggi i mongoli sono pacifici e perfetti mercanti, che popolano anche al tempo della fiera le baracche del mercato di Nishni Novgorod, sopravvissuto alla loro guerra.

La storia è passata, ma la Russia, la vera Russia, è rimasta ancora quella di un tempo. Aperta con la sua immensità senza confini segnati dalla natura a tutte le invasioni, per la sua stessa grandezza essa non ha potuto mutarsi. Il paese sterminato è vuoto: le vie di comunicazione sono poche e lentissime; i mercanti, le idee, le novità non possono viaggiare molto, né in fretta e raggiungere i paesi sperduti a migliaia di verste dai più grandi centri abitati. Sono rimasti i vecchi usi, antichi riti e costumi d'una gente isolata nel tempo, perché separata dalla vita nello spazio e sono rimasti con essi anche i vecchi sistemi di mercato sui punti d'incrocio delle grandi strade carovaniere, dove una volta all'anno, per qualche settimana, le compagnie dei mercanti vengono ad accamparsi, per vendere e comprare, incontrandosi con la gente degli altri paesi. La vera Russia è qui. Le guerra l'ha solo riportata più indietro, allontanandola ancora una volta dall'occidente. Anche il suo mercato di Nishni Novgorod è quest'anno più puramente russo. E vi dice che la sua terra è forte, la sua gente di campagna lavora ed ha ancora i gusti semplici e buoni che conservano una razza.

VIRGINIO GAYDA

Come la Russia saprà vincere

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO, settembre.

(S. N.) Della Russia non si è mai parlato abbastanza. Non si è mai saputo spiegare abbastanza agli amici ed ai nemici, ugualmente ignari, come viva questo grande paese. I migliori scrittori non seppero tradurre il pensiero russo in modo da farlo riavere della propria vita singolare nell'ambiente straniero, le migliori menti non seppero rendere i fremiti di quel mondo tanto vasto e tanto diverso.

È in generale la vita dei partiti è bene si svolga autonomamente, definita, coerente. I partiti quando accettano su sé stessi completamente la responsabilità delle loro direzioni e della loro azione, danno valore alla massa, coscienza e coraggio al numero, movimento purificatore ed eliminatore alla società. Non si può dire che la classe di governo nasca tutta dal loro gineceo ristretto e spesso meschino, ma essi sono frequentemente un mezzo rapido per la circolazione delle élites. Specialmente negli Stati giovani dove la coscienza politica non è molto profonda e gli elementi capaci son pochi e poco conosciuti, e le esperienze troppo brevi per bastare alla novità sempre vergine della vita, la spietata certezza degli individui, delle loro idee e dei loro fatti, che i partiti compiono nel loro seno, serve al rinnovamento che la successione delle élites esige. Il Mosca che elaborò molto semplicemente questa verità acuta e chiamata classe politica felice destinata al Governo di un paese, stabilì che le virtù specifiche di essa, la ricchezza, la forza, la cultura, l'intelligenza, l'organizzazione ecc. non si tramandano in linea di famiglia, per eredità; neppure nelle aristocrazie antichissime, assai più ristrette delle moderne, con un compito infinitamente più facile, spesso giustificato e difeso da terribili privilegi di casta come in Inghilterra, ciò è stato in linea assoluta possibile mai. La classe politica è tenuta a giustificare il suo potere con norme morali e dottrinarie che, invecchiandosi, debbono rinnovarsi e se non si rinnovano abbastanza, cadono, per lasciare il posto ad altre più giovani. Il Pareto a queste osservazioni di superficie aggiunse per conto suo indagini fisiologiche e storiche ma per arrivare alla stessa conclusione, cioè che le aristocrazie non durano: che la storia della società non è che una vicenda continua di classi che si sopraffanno. Egli ironizzava sguisatamente sul giuoco che in questa successione compie l'eternea credulità della massa e l'astuzia ambiziosa e spregiudicata di coloro che la guidano. Ma intanto le novità feconde che danno vita alla politica di una nazione forte, le basi su cui costruisce il suo avvenire, hanno origine da questo modo, elaborato spesso, se non sempre, nel seno dei partiti.

Al'Italia, che ha dovuto compiere sforzi sovrumani in pochissimi anni per dare compimento alla sua unità politica e consolidarla fortemente contro le insidie dei nemici e degli amici è mancato materialmente il tempo di formarsi una saggia tradizione di governo: le élites corrispondono fedelmente alla miseria spirituale della massa e si confondevano con essa quando, come nei premissi tempi eroici, non erano con lei in aperto contrasto e in lotta continua. Un enorme distacco è esistito tra gli iniziatori e gli epigoni della nostra politica nazionale. Il piccolo stato piemontese aveva a suo vantaggio una esperienza di governo più che secolare, una storia di ardui, di prove, di saggi stabilimenti; allargandosi improvvisamente all'Italia la politica piemontese rappresentata e condotta stupendamente da una classe dignitosa e di vecchi uomini di stato si smarrì e perse le sue virtù definite: nessun periodo della storia di questi ultimi quarant'anni può

Tu sei forte e seconda E sei misera e impotente Madre Russia...

Da tanti anni, oramai, il paese si contorce disperatamente nell'aspirazione di vincere questo contrasto terribissimo di seppellire questa formula festiva ed ecco oggi, nella piena confagrazione Europea, chiamato a sostenere una parte degna della sua indubbia potenza. Esso si trova di nuovo di faccia al precario fatale. I russi non sono mai stati degli illusi. Da tanti anni il paese ha la coscienza di essere diviso: « noi e loro » con questo motto « Russia liberale e progressista si faceva distinguere dalla Russia reazionaria. La Russia liberale che conta tanti uomini di valore, tante menti preclari, tanta capacità e sapienza, non smentì mai se stessa: con enorme pazienza e tenacità, presa in mezzo tra la prepotenza e l'ignoranza, essa non si staccò di sperare, non si stancò di parlare alto e di reggere le bandiere di tutte le libertà, di tutte le conquiste della civiltà.

Non solo l'esercito russo, ma tutta la società russa fu eroica: essa non titubò mai a setare la spada d'un nemico fortunato, ricco di tutti i mezzi, mentre sapeva che il suo paese mancava di tanti strumenti, perché mai poté controllare la burocrazia, soggiogata com'era dal « tedesco interno » quale fu, in realtà, il reazionario russo. Accettò il cimento con fede profonda nel proprio destino. E quando dopo un anno, si vide che « loro » perdettero, che raccolsero finalmente il frutto della cattiva semente, allora calma, dignitosa, illuminata dall'amor patrio, che non vuole né rancori né impazzimenti, l'altra Russia si alzò e disse di nulla disperare, ma di volere ad ogni costo salvare la patria.

Non è la prima volta che i russi agiscono così, di fronte alla catastrofe: quelli che negli ultimi giorni negarono la possibilità di una rivoluzione in Russia in questi momenti avevano ragione. Il russo — questo anarchico dello spirito, come si è soliti di definirlo, questo antistatista — su nei momenti del pericolo minacciante la patria, invocare la salvezza dall'unità, dello sforzo unico comune. Niente querimonie, niente polemiche di parte. Come in tutti i gravi momenti della loro storia, i russi aspirano al « sobor », al grande congresso di tutti i rappresentanti della loro terra, che di comune consenso, sceglieranno gli uomini degni di reggere i suoi destini.

E sapranno decidere, scegliere e vincere, perché sanno dimenticare, perdonare e amare.

Perché sono freschi, nonostante tutte le torture della carne e dello spirito, vergini come le loro foreste, i loro fiumi, i loro monti.

Quando si mettono a lavorare, scossa la pigrizia innestata loro dagli anni di schiavitù, non hanno uguali, perché si abbandonano al lavoro con tutta la superbia ed ambizione giovanile, con tutta l'ispirazione dei novizi, con tutta la costolenza degli animi religiosi.

E sanno poi che la loro terra è ricca e per nulla esausta. Non si può indovinare il momento, in cui, di fronte al nemico invasore, si compierà il più bello spopolamento che si abbia finora veduto: della Russia colta libertà.

E la Russia libera lavorerà e vincerà lavorando.

Un appello del governo inglese ai medici

LONDRA 24, sera. — Il ministro della guerra ha pubblicato un appello col quale invita tutti i medici del paese di età inferiore ai 45 anni ad offrire i loro servizi al governo.

Il bilancio inglese

Una dichiarazione del Cancelliere

LONDRA 24, sera. — Ai comuni, al termine della discussione sul bilancio, dopo formulate tutte le osservazioni, il cancelliere dello scacchiere fa le seguenti dichiarazioni:

« Fu mio dovere chiedere al parlamento e al paese di accettare tasse su vasta scala, ma i membri del parlamento dovettero approvare con grande piacere vedendo il paese accogliere il nuovo fardello con tanta buona volontà.

Rileverò anche che è senza precedenti nella storia il fatto che durante una grande guerra una nazione si offra da se stessa per le nuove imposte. (Applausi). Dove può trovarsi migliore augurio per la nostra futura vittoria? (Applausi). La nostra premura di accettare questo fardello è segno di resistenza e in questa guerra vincerà chi potrà più resistere energicamente. Non parlo soltanto dal punto di vista delle risorse finanziarie, ma anche da quello delle risorse morali del paese che accettò le nuove imposte con coraggio, con piena fiducia e con buona volontà. (Stefani)

Lettere della Svizzera

Critici militari

(Nostro servizio particolare)

BERNA, settembre. — Questo, almeno, è un artista! Parlo del colonnello Feyler, il critico militare del Journal de Genève che si è acquistato ormai una certa notorietà anche fra i lettori italiani. Il Feyler pubblica in questi giorni il primo volume della sua opera sulla guerra europea e lo intitola « Avant-propos stratégiques: préambule stratégiques » (Libreria Payot).

Gli altri, in generale, non hanno neppure imparato l'arte. La guerra ha messo improvvisamente in luce, in tutti i paesi, la preparazione morale e intellettuale di due categorie affini: quelle dei critici militari e dei giornalisti. I giornalisti, più evoli, hanno saputo nascondersi fra i combattenti: hanno finito con l'arruolarsi quasi tutti. Persino quelli che volevano la guerra a ogni costo. Chi non è ancora soldato, aspetta il suo turno. Ma se c'è uno che non ha mai visto una battaglia da vicino, che non la vedrà mai, che resta e resterà irremovibile nella sua tetragona e sentenziosa ignoranza della guerra, quello è proprio il critico militare.

Gli inglesi, che non hanno ancora perduta la voglia di ridere si divertono in questi giorni elencando le amene bestialità che i più autorevoli critici militari hanno profuso nei giornali e nelle riviste del Regno Unito dal principio della guerra fino ad oggi. Ogni tanto, il Daily Mail scova qualcuno di questi solenni bestioni e comincia a dargli la caccia, avvolgendolo a poco a poco in una vasta ridda comica che ricorda quella che avvolse il cornuto e sbuffante Falstaff. Gonfio, asmatico, impacciato dal suo cinturone e dai suoi enormi stivaloni di cavaliere, soffocato dalla sua grossa e massiccia fraccatura, ogni giorno qualche solenne critico militare inglese, qualche colonnello si trova sorpreso in flagrante bestialità millantatoria e si vede circondato da tutto un pubblico sghignazzante e feroce. Nel core della vecchia Inghilterra zampilla ancora l'amara e fresca vena.

Questo, purtroppo, non basta a tagliare il passo a tutte le frasi vuote e sonore che la critica militare europea mette quotidianamente in giro. Ogni giorno è una formula nuova, ugualmente falsa ed illusoria. Di qualcuno di queste pittoresche asinità che fanno il giro d'Europa siamo purtroppo responsabili anche noi italiani: credo che fosse proprio un critico militare italiano quello che nel giugno o nel luglio di quest'anno, proprio nel momento cioè in cui gli Imperi centrali davano principio a quella offensiva orientale che, comunque destinata a finire, doveva segnare il più grandioso sforzo militare che la storia umana avesse mai conosciuto, sentenziava con la più limpida disinvoltura: « in questo momento gli imperi centrali entrano in agonia ». La bella frase fece il giro di Europa: i tedeschi si limitarono a dire che quel critico era, indubbiamente, il più originale.

Scherzi a parte, un critico militare oggi non può essere che un artista, un uomo cioè che parli non in nome di una teoria scientifica, ma soltanto in nome di una forte passione. I sentenziosi teorici della strategia — devono oramai dichiararsi fallimentari: « la guerra — diceva Iommi — è un dramma passionale e non una scienza esatta ». Per capire davvero una situazione militare non è necessaria né una speciale esperienza né una speciale dottrina: quella che è in giuoco è sempre una facoltà del nostro spirito squisitamente semplice e misteriosa, quella facoltà che si chiama di solito l'intuizione. Gli artisti sono appunto quelli che sanno meglio affinarsi questa facoltà nel calore della passione.

Il colonnello Feyler, professore di storia della guerra alla Scuola politecnica federale, soldato che ha guidato al fuoco dapprima un reggimento e poi una intera brigata, è un uomo cui non manca certo né la cultura né l'esperienza militare, ma la sua originalità di critico è del tutto indipendente tanto dall'una quanto dall'altra. Il Feyler è un critico militare dal profilo originale e interessante in quanto è, soprattutto un uomo di delicata sensibilità morale, un artista fine, un polemista appassionato, un apostolo, un polemista ardente. A Tertuliano sarebbe piaciuto forse questo soldato, che non potendo brandire la spada, polemizza quotidianamente per la sua fede e scruta ogni giorno la congerie confusa degli avvenimenti militari per sorprendervi qua e là le iridi delle speranze. Oso dire che non c'è scrittore in Europa che segua gli avvenimenti militari con tanta commossa passione. Il Feyler li segue fin nei loro riflessi morali, facendo persino la critica psicologica dei comandi ufficiali, indagando fin nelle sue più recondite intenzioni quella che esso chiama « la manovra morale ». Talvolta, durante questo appassionato inseguimento di una verità sempre più delicata e fuggevole, il Feyler è tradito dalla sua cavalleresca impazienza e dimenticando ad un tratto di essere soldato neutrale, in una terra neutrale, mormora la grande ed unita parola della fede e della passione: « Soerria ». Ecco una parola che non dicono mai i critici militari della Svizzera tedesca. Il critico del Bund, Horatius Stralman o Stratenmann, come dicono i suoi avversari, avrebbe sì anch'esso, indubbiamente, le sue brave speranze, ma si guarderebbe bene dal dire questa parola così poco neutrale, studiosa della precisione, avido di verità materiali, il Feyler ama insinuare fra i numeri i sofismi delicati della sua passione, ama arabescare di numeri la sua speranza. Si può dire che fra i critici militari egli si sia creato una specialità nel calcolo degli effettivi. Quasi ogni giorno il Feyler ritorna sul suo calcolo per, affannato, per perfezionarlo, per arrivare a scoprire non solo il mese, ma il giorno, l'ora, il minuto, possibilmente, in cui gli effettivi della Quadruplice Intesa, diventeranno superiori a quelli degli Imperi centrali. Nelle pagine di questo apologeta incalzante e ardente le grandi cifre incalzano come schiere occulte e minacciose, impazienti di affiorare in una trionfante realtà.

Chi dicesse al Feyler: « tra quelle cifre mossa dalla passione si è certo insinuato l'orrore impercettibile che impedirà loro di diventare realtà », darebbe certo un dolore al generoso soldato. Ma egli non cesserebbe certo per questo i suoi calcoli: di giorno in giorno egli continuerebbe ad adattarsi impercettibilmente alla nuova realtà e le sue labbra continuerebbero a mormorare la grande ed unita parola: « Speriamo! »

EUGENIO GIOVANNETTI

Bolleffino dell'interno

ROMA 24. — Nella Pubblica Sicurezza. — Jucobelli, delegato, è trasferito da Ancona a Como; Daddario, id. id. da Langhiano a Borgomaro.

Nel personale d'ordine. — Martignoli, applicato, è trasferito da Borgomaro a Venezia.

NELLO QUILICI

La guerra. Classi di governo non ne è nata: tradizioni politiche non se ne sono formate: scarse è stato costantemente l'interesse del popolo alla vita nazionale. Così è accaduto che ai nostri uomini di governo sfugga la sensazione della grande burrasca europea quando essa era non solo ai suoi inizi, ma già incombeva imminente e per segni certi si poteva ritenere indeprecabile: dopo Agadir e l'ultima riforma militare tedesca, la Francia si affrettò ad abolire la ferma biennale e tempestò l'Inghilterra e la Russia, e specialmente quest'ultima, perché dessero mano a provvedimenti urgenti; se, malgrado ogni buona intenzione, essa non è riuscita ad arrivare in tempo, perché la guerra ha sorpreso Poincaré sul viaggio di ritorno da Pietrogrado e la Russia si è fatta trovare senza munizioni proprio nel momento critico del conflitto, ciò nulla toglie al valore della magia parola, della magia scambussolatrice di voto nell'urna, e della magia ai ministri a sooppo di servizi personali.

# CRONACA DELLA CITTA

## La questione degli affitti

### La tesi dei proprietari di case

L'Associazione Proprietari Case nell'interesse di contribuire in questo anomalo momento, alla pacificazione degli animi fra inquilini e locatori, deliberò di nominare una Commissione composta di proventi legali bolognesi, perché gentilmente prestassero l'opera loro per una esatta e, per quanto possibile, precisa interpretazione sui molti involuti decreti 3 giugno e 22 agosto per la moratoria degli affitti.

La sopra accennata Commissione, comprendendo il delicato compito affidatole, in molteplici riunioni e dopo lunghe ed accurate discussioni emise ieri il suo verdetto.

La Commissione composta degli avvocati Fusconi, Agnoli, Roffeni-Tiriferri, Samoggia e Passi, consegnò alla Presidenza dell'Associazione copia delle invocate delucidazioni, che riproduciamo.

### Le disposizioni del Decreto

1. Nel decreto 3 giugno l'art. 1° stabilisce che i conduttori di abitazioni in due categorie: conduttori non militari e conduttori sotto le armi.

2. Per conduttori civili si dettano norme da avere vigore fino al 31 dicembre 1915, relative cioè al modo di pagamento del fido, come ai depositi cauzionali; e si stabilisce, in deroga ad ogni patto diverso più favorevole al locatore:

a) che l'inquilino abbia facoltà di pagare la corrisposta a trimestri anticipati quando nel contratto il pagamento sia stato convenuto a periodi superiori a tre mesi, e a mese quando per contratto sarebbe dovuto in rate non superiori al trimestre;

b) che il deposito cauzionale, se pagato in somma eccedente una mensilità di corrisposta, debba essere ridotto a questa misura. L'inquilino ha in questo caso facoltà di scompartire l'eccedenza della somma depositata scalandola in ragione della metà del fido trimestrale o mensile che venga man mano a maturarsi.

### Consuetudini bolognesi

Applicando queste disposizioni ai contratti usati qui in Bologna, ne segue che nel caso del vecchio contratto bolognese della rata di garanzia da scompartirsi col fido, la rata del 24 dicembre, il semestre di garanzia anticipato si riduce a una mensilità e la corrisposta è pagabile a trimestri anticipati 18 maggio, 18 agosto, 18 novembre, 18 febbraio. I cinque mesi di rata di garanzia si scompartono in ragione della metà di ogni trimestre sino ad estinzione. Soppungasi un affitto di lire 600 annue con rata di garanzia di lire 300. L'inquilino, dalla pubblicazione del decreto, ha diritto di ridurre la rata di garanzia a lire 50. Le 250 lire in più pagate, le scompartirà in ragione della metà in ogni trimestre da pagarsi e cioè L. 75 18 maggio, lire 75 18 agosto, lire 75 18 novembre. Per il tempo successivo la legge non provvede; sembra quindi che debba riprendere vigore il contratto in corso.

In caso di patuito pagamento di corrisposte a rate trimestrali o inferiori al trimestre l'inquilino avrà il diritto di pagare il fido all'8 di ogni mese calcolando la decadenza dall'8 maggio.

Anche in questo caso può esservi la rata di garanzia di un mese ed il di più della rata di garanzia versata si scompartirà colla metà della rata mensile.

### Risoluzioni di contratti

1. L'inquilino militare che debba una corrisposta non superiore alle 600 lire annue ha la scelta di continuare il contratto di affitto o di risolverlo rilasciando la mensualità in corso.

Se il fido a cui si è obbligato non supera lire 50 mensili nei comuni superiori ai 200.000 abitanti; L. 30 nei comuni inferiori ai 200.000 abitanti e superiori ai 50.000 abitanti; L. 20 mensili nei comuni inferiori a 50.000 e superiori ai 35.000 abitanti; L. 15 mensili in tutti gli altri comuni, ha facoltà di corrispondere soltanto metà del fido stesso a cominciare dal 3 giugno 1915 fino alla cessazione del servizio militare, ed ha inoltre diritto, se non è inadempiente agli obblighi assunti nel contratto di locazione di ottenere dal proprietario la proroga del fido alle medesime condizioni per tutto il periodo della guerra e per due mesi successivi, salvo che il proprietario chieda una prova maggiore ai sensi del 2.° comma dell'articolo precedente. La proroga non può essere richiesta dall'inquilino se il proprietario dimostri con contratto di data certa, anteriore al decreto, che abbia stipulato altro contratto di fido per lo stesso immobile.

Il militare che non possa fruire dei vantaggi accordati dall'art. 4, a si trovi nelle condizioni previste dall'art. 3, e cioè debba una corrisposta non maggiore di lire 600 annue e non inferiore alle lire 600 annue, continuando a luoghi, non potrà, continuando l'affitto, giovare se non delle disposizioni dettate a vantaggio dei non militari; disposizioni che saranno naturalmente applicabili a favore anche dei militari i quali paghino una corrisposta di più di 600 lire all'anno.

### Pagamenti mensili

Nei disposti interni al pagamento mensile degli arretrati entro un anno della cessazione del servizio militare ed in ogni caso prima della cessazione del fido, e a richiesta del proprietario deve essere prorogato per il tempo necessario per il pagamento delle rate mensuali; il legislatore non ha tenuto conto dei contratti che come il nostro hanno una durata di un anno e cominciano a finire con epoca fissa. Ad esempio: se il conduttore cessa dal servizio militare nel mese di giugno, egli avrebbe diritto di corrispondere gli arretrati in 12 mesi fino a cioè al giugno dell'anno successivo e quindi il contratto dovrebbe prorogarsi fino all'8 maggio dell'anno successivo.

È dubbio se si può da comprendersi nelle disposizioni degli artt. 3 e 4 anche gli ufficiali dell'esercito permanente di carriera.

Per l'affermativa starebbe lo spirito della legge e la frase che si trovano sotto le armi, per la negativa invece l'altra espressione «fino alla cessazione del servizio militare», essendo assurdo supporre che il legislatore abbia voluto accordare i benefici dei quali si tratta, fino a che l'ufficiale si sia in servizio.

La maggioranza dei sottoscritti inclina verso la prima opinione ritenendo che l'arrivato militare, di cui si contempla la

## La guerra nazionale

### Fervore di opere

Il Comitato di assistenza nei figli dei richiamati, ha tenuto in questi giorni varie e importanti sedute per l'ottima riuscita del **Concerto popolare rossiniano** che avrà luogo il 24 settembre, domenica 25 e 26 settembre alle ore 15, al Giardino Margherita. La concertazione e direzione del Concerto restò affidata all'egregio M. prof. Ottino Ranalli, mentre le masse corali furono sapientemente istruite dal modesto ma pur valente M. prof. Ferruccio Parisini. La parte corale fu affidata alla giovane ma pur valorosa **Società Eulerpe** col concorso della Scuola corale del R. Riformatorio Pietro Sallustiana, per la quale il Ministero dell'Interno, apprezzando il belletico e patriottico scopo, diede una speciale autorizzazione. Il programma che più sotto riportiamo, tutto di musica di Rossini, è dei più attraenti e non potrà non incontrare il favore del pubblico. Come pezzo di chiesa verrà eseguito il celebre **Inno nazionale** che nel 1848 il sommo Maestro, con alto senso di patriottismo dedicato alla nostra Città, e che fu eseguito il 21 giugno del 1848, e così dopo la liberazione di città assediata, **inni Bolognesi**, che tanto diletta fu al cuore del Grande, rivedrà le note di nell'Inno, lo rivediamo così una sua memoria già stampata su questo giornale, come nel fervido '48, oggi, in cui ogni cuore palpita dello stesso palpito d'allora; oggi, in cui l'onera gloriosamente intrapresa dai padri, si compie nel consenso, nel sacrificio, nell'impeto entusiasta del de, rivedrà la nota di quell'Inno, lo rivedremo possente la voce del gran Genio, siamo e maggior d'Inno oltre l'Alpi, che neppure in Arte l'Italia si arrese, né si arrenderà mai allo straniero.

Il biglietto d'ingresso ai giardini è di soli cent. 20 e sono vendibili presso tutti i principali negozi di servizi.

Il programma:

1. **Barbieri di Siviglia** - Sinfonia.
2. **Guglielmo Tell** - Coro e danza.
3. **Mosè** - Preghiera - Dal *Two stiletto* op. 71.
4. **Guglielmo Tell** - Sinfonia.
5. **Inno patriottico del 1848**.

Esecutori: Banda municipale di Bologna; Società corale Eulerpe; Scuola corale del R. Riformatorio Pietro Sallustiana; Maestro concertatore e direttore: M. prof. Ottino Ranalli - Maestro del coro: M. prof. Ferruccio Parisini.

Le ditte seguenti hanno generosamente voluto contribuire al buon esito della festa acquistando biglietti in questa varia misura: **Palazzo L. 30 - Zanoli L. 20 - Cappelletti L. 20 - Benfanti L. 40 - S. P. A. L. 20 - Fabbrica Hemmerli L. 20 - Fiat L. 20 - Zuccherchini L. 20 - Stagni Pettazzoni L. 20 - Officina Galzoni L. 20 - Università Popolare L. 20.**

I biglietti sono in vendita presso tutti i caffè, presso l'Università Popolare e il Municipio (Ufficio Istruzione).

**Indumenti di lana**

Il Comitato delle Dame Bolognesi e Rossiniane ha consegnato al Comitato una sessa raccolta di doni che sono già partiti per il fronte. Le ditte degli indumenti cooperarono all'ingente raccolta le città di: Modena, Comitato Preparazione Civile, indumenti 700; Leoni, Donna Eugenia Pavoni, 45; Forli, N. 400; Cesena, N. 118; Casola Valsaia, Comitato Femminile, 287; Macerata Feltria, Croce Bianca, 78; Viadana, Comitato Preparazione Civile, 450; S. Cesario Sul Panaro, Comitato, signora Maria Bonetti Slanga, 310; Castella e S. Giovanni, 45; Salsomaggiore, 117; Revere, Valterza, 20; Arcoli Piero, Scilla Bonati, 20; Persicotto, 20; Casalecchio, 20; Sottocorno, Dame Bol. Rom., 221; Decima di Persicotto, signa Buvi Elettra, Sottocorno, Dame Bol. Rom., 41; Casalecchio, signa Corsini, 8; signa Lorenzini, 6; signa Marzani, 8; signa Camilla Mosconi, 38; Grizzana, signa Maria Buvi Valletti, Sottocorno, Dame Bol. Rom., 207; Bellaria, Sottocorno, Dame Bol. Rom., signa Maria Forlani, 10; San Pietro in Polvere, Sottocorno, Dame Bol. Rom., signa Selen per 60 alpini indumenti 684; signa Tristone, 100; Duchessa Eleonora, 140; signa Nonna Manzoni, 133; diverse cittadine 245.

Alle espressioni di devozione e ai fervidi auguri inviati nel 20 Settembre dal Comitato delle Dame Bolognesi e Rossiniane, M. prof. Regina Margherita, è stato risposto col seguente telegramma diretto alla Presidente del Comitato signora Giulia Montanari:

« Sua Maestà la Regina Madre che plauda, con un'infaticabile partecipazione ogni Comitato cui Ella presiede invia a Lei e ai comitati dame che lo compongono espressioni suo travagliato e compiacimento nonché grazie sentite per devoto atto di omaggio a gentile pensiero. — A. Barle. »

Di ordine, la Dama di Palazzo Contessa Pes.

**Casa del Soldato**

I braccianti formano sempre una grande attrattiva per i soldati. Le avventure della «Vedova» hanno diviso grandi e piccoli, le notizie assistevano i bimbi dei richiami, e hanno alle 16.30 grande concerto vocale ed istrumentale, i cui esecutori, ad eccezione di Augusto Galli saranno tutti soldati. I biglietti, che costano L. 0.50 luno, si acquistano alla porta del N. 4022 di via S. Vitale.

Somma precedente L. 854.15. — Signora D'Amadio L. 10. — signora Bice Rimini L. 3. Totale L. 5567.25.

**Cronaca religiosa.**

Domenica 20 corrente, alle ore 9, nella Basilica di San Domenico, a cura del Circolo femminile cattolico «Fides et Honor», verrà celebrata la quarta funzione mensile di religione suffragio dei nostri soldati caduti sul campo dell'onore.

**Cronaca religiosa.**

Nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista della Misericordia, in Via Mazzini 13, avrà luogo il Sabato alla Domenica 1.ª e mezzanotte vi è Ufficio di Messa di Suffragio per i soldati morti in guerra.

**A Borgo Panigale**

Un Comitato comunale di Borgo Panigale - Fra famiglie militari alle armi - non parvenne muove offerte per cui il totale della sottoscrizione ha già raggiunto L. 241.78.

## Le imminenti demolizioni

### nel terzo lotto di via Rizzoli

Sapevamo che il Municipio, nel compromesso di vendita del terzo lotto di Via Rizzoli alla Provincia per la costruzione del nuovo Palazzo allo scopo di dar lavoro ai disoccupati aveva posto la clausola che le demolizioni fossero terminate alla fine del prossimo febbraio, o, meglio, quattro mesi dopo la consegna. La Provincia si era accinta allo sgombero dei vecchi locali; e già il Caffè dei Cacciatori è stato chiuso, ed è stato chiesto a Roma il permesso di potiamo alle demolizioni al più tardi nel prossimo ottobre.

Ma in seguito al ticoreo avanzato da un gruppo di proprietari al Prefetto, con. Quaranta, contro il deliberato della Provincia, era lecito dubitare dell'immediata esecuzione dei lavori.

Per chiarire la situazione abbiamo interrogato il Presidente della Deputazione Provinciale.

Il prof. Grandinetti ci ha risposto in modo chiaro e preciso e cioè che le demolizioni non avrebbero subito alcun ritardo e che si attendeva soltanto il permesso da Roma per porre mano ai lavori; permesso, che si attende di giorno in giorno.

Abbiamo chiesto al Presidente della Deputazione Provinciale se chi assumeva la costruzione del cantiere doveva pure eseguire le demolizioni.

« Si capisce Per rendere libera l'area per il cantiere - circa 2000 metri quadri - bisognerà prima eseguire le demolizioni, perché il terzo lotto di Via Rizzoli non ha unica intenzione a se area scoperta e libera per la costruzione di un cantiere. Quindi chi ha l'impresa del cantiere avrà pure quella delle demolizioni, le quali saranno presto iniziate. I locali occupati dal Caffè dei Cacciatori saranno completamente liberati fra giorni, e appena ricevuto l'ordine da Roma si porrà mano al piccone demolitore.

## Scuole ed esami

**R. Scuola tecnica "Manfredi,"**

Tutti gli esami scritti della Sessione di ottobre, avranno luogo alle ore 8 precise nel seguente ordine: **1.º ottobre**, Matematica; **2.º ottobre**, Francese; **3.º ottobre**, Italiano; **4.º ottobre**, Computisteria; **5.º ottobre**, Disegno; **6.º ottobre**, S. Calligrafia.

Gli esami avverranno nella sede della scuola in Via Castiglione 28. Le prove si faranno il giorno 6 come da diario pubblicato all'alto della scuola.

**R. Scuola Normale "L. Bassi,"**

Gli esami della sessione autunnale cominceranno nei giorni e nelle ore seguenti: **Licenza Normale**: 1.º ottobre, ore 8; **Licenza Complementare**: 1.º ottobre, ore 8; **Promozione classi normali**: 1.º ottobre, ore 8; **Maturità**: 8.º ottobre, ore 8.30.

Il diario delle singole prove trovarsi nell'atrio della scuola (Via Sant'Isola n. 28).

**R. Scuola Tecnica "F. M. Zanotti,"**

Gli esami scritti di licenza e di promozione avranno luogo coll'ordine seguente: **Licenza**: venerdì 1.º ottobre, ore 8 precise; **Italiano** - sabato 2.º id.; **Francese** - martedì 5.º id.; **Matematica** - mercoledì 6.º id.; **Computisteria** - giovedì 7.º id.; **Disegno** - venerdì 8.º id.; **Calligrafia** - sabato 9.º id.; **Educazione fisica**, **Italiano** - martedì 13.º id.; **Francese** - mercoledì 13.º id.; **Matematica** - giovedì 14.º id.; **Disegno** - venerdì 15.º id.; **Calligrafia** - sabato 16.º id.; **Educazione fisica**.

**Scuola di Ostetrica**

Alla notizia stata pubblicata nel nostro giornale del giorno 23 corr. relativa all'esame di maturità, aggiungiamo che tale esame è valido anche per la ammissione alla scuola di Ostetrica, per le persone che non posseggono titoli maggiori di istruzione.

**Iscrizioni alle elementari**

Ieri si aprirono nei vari Rioni gli uffici per le iscrizioni alle scuole elementari. Durante tutta la giornata accorsero man mano e babbi chiedendo l'ammissione del loro figliuoli, alle scuole di Comune e di quartiere. Le domande furono accette dai direttori e dai maestri. Il lavoro procedette regolarmente e pochissimi inconvenienti si verificarono.

Ritardiamo dunque, primo, che è necessario che i genitori si atengano alla precisa norma stabilita col manifesto del 21 corrente.

Ritardiamo dunque, secondo, che è necessario che i genitori si atengano alla precisa norma stabilita col manifesto del 21 corrente.

Gli alunni che non troveranno posto nelle scuole in cui si pensò ad iscriverli, saranno assegnati ad altre scuole non lontane dalla loro abitazione.

Si avverte che la sessione d'esame per la promozione e l'ammissione alle varie classi, come pure quella di licenza, sarà aperta dopo un mese dall'inizio delle lezioni e avranno diritto ad usufruirne gli alunni delle scuole pubbliche e quelli provenienti da scuole private e patere.

**L' "Archiginnasio."**

È ieri uscito il N. 45 anno X dell' "Archiginnasio" - Bollettino della Biblioteca comunale di Bologna, diretto dal prof. Albano Scabboli.

Eccolo il sommario:

**P. C. Felletti**: La liberazione di Bologna dagli Asburgici (19 giugno 1830) Discorso di **Riccardo Severini**, Ferrarini. Note biobibliografiche - **F. Filippini**: Note circa la costruzione della Mercanzia - **G. Zucchini**: Per due autorizzati del Fratello - **A. Merzanti**: Note su Matteo Griffoni - **Nozzini**: Bibliografia bolognese - **A. Barle**: L. Sorbelli: Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio (continuazione) - **A. Dullio**: La difesa di Venezia nel 1848 nei carteggi di Carlo Bertè Picchi e di Augusto Agabetti (continuazione) - **Tarola fuori testo**: Autortorità di Francesco Francia.

**Federazione dell'impiego privato**

L'altra sera si è radunato il Comitato direttivo della Unione Lavoratori del Commercio, per deliberare in merito alla proposta di adesione alla federazione dell'impiego privato.

Dopo ampia e vivace discussione, veniva approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato direttivo della Unione Lavoratori del Commercio, radunatosi la sera del 21 settembre 1915, preso in esame la situazione presente e considerata che in quinquaginta sessante e quattro di proposte e di altre deliberazioni di aderire alla Federazione dell'impiego privato ».

## Le comunicazioni ferroviarie

### L'interessamento del Sindaco

Ieri una commissione si recò dal Sindaco per interessarlo intorno alla deplorabile situazione in cui si trova Bologna rispetto alle comunicazioni ferroviarie, che sono del tutto sacrificate.

Il trattamento fatto a Bologna anche prima della guerra era dei peggiori, sia per la scarsità dei treni, sia per la mancanza delle comodità. Ma dopo la guerra tale trattamento è andato ancora peggiorando. Nei primi tempi nessuno poteva né doveva protestare, in omaggio ad altissime considerazioni di ordine superiore; senonché, man mano che le comunicazioni ferroviarie ritornano allo stato normale ed i treni si ristabiliscono, si nota un'assoluta e non abbastanza bisessimale trascuranza nella parte che è fatta alla nostra regione in genere ed alla nostra città in specie.

E sono industriali, commercianti, viaggiatori che protestano; è un coro di reclami che si leva da tutte le parti.

Giorni fa erano i Sindaci della Provincia, che deploravano questo stato di cose e si rivolgevano al Sindaco Zanarotti; ieri erano altri rappresentanti del pubblico che segnalavano questa inferiorità in cui è tenuta la città nostra.

Le comunicazioni col Veneto, per esempio, sono quelle che lasciano maggiormente a desiderare, sono le più trascurate. I treni non sono ristabiliti, e le sono in modo parziale, del tutto insufficiente, senza coincidenze.

E' quindi opportunissima questa agitazione, che tende a ristabilire l'equilibrio, ispirandosi a criteri di indubbia equità. Il Sindaco mostrò di interessarsi alla cosa e promise di portarvi il maggior interessamento. A giorni convocherà i deputati della città e della regione ed inviterà i rappresentanti dell'industria e del commercio, per concretare i vari desiderati da presentare al governo ed alla Direzione delle ferrovie.

## Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta prendeva le deliberazioni seguenti:

Per San Giorge di Piano: Mutuo di lire 21.300 per la sistemazione del Cimiero. Varianti al progetto, approva.

Per Montebelluno: Mutuo di L. 2.200 colla Cassa di Risparmio di Bologna per acquisto di locale d'isolamento, approva.

Per Castel del Rio: Cessione della Esattoria alla Cassa di Risparmio di Bologna, accoglie.

Per Bologna: Bonifica Renana. Contratto suppletivo d'Esattoria dava parere favorevole.

Per Montebelluno: Prolungamento della linea fono-telegrafica al Borgo Bianco, approva.

Per Marzabotto: Soppressione di un tratto di strada Comunale, approva.

Per Malalbergo: Mutuo provvisorio di L. 10.000 per perforazione di un pozzo artesiano, approva.

Per Bazzano: Mutuo di L. 5.000 con la Cassa di Risparmio di Bologna per soccorsi alle famiglie dei richiamati, approva.

## Giovani Espiatori

Tutti indistintamente i Giovani Espiatori, aspiranti, allievi e cadetti, debbono trovarsi domani mattina ai Giardini Margherita alle ore 7.30 per le consuete esercitazioni domenicali.

Eni quanto sarebbe stato quello che presentava ancora una forte avvallamento.

Il Neri Primo, temendo di avere ucciso l'Antonio Inzani, rimanendo molto tempo latitante, poi tornò a Bologna, ma senza scendere preoccupazioni.

Anzi che dimanzi la Corte d'Assise per mancato omicidio fu rinviato dinanzi al Tribunale per lesioni gravissime con pericolo di vita, e condannato a un anno e tre mesi di reclusione, rimanendo beneficiato di condono di un anno di tale pena.

## Arresto di un ladrunco

Ieri notte gli agenti di Levante, arrestarono in Piazza S. Martino, certo Enrico Pedrini in Giuseppe, dimorante in via S. Giustino, il quale, appartenente in un piccolo garage con sabbia e calce rubata in via Volturina in danno del signor Francesco Carletti proprietario del cinematografo Borsa.

**Cronaca d'ore.** - Il cav. Lamproni lillo ha offerto lire dieci alla « Croce Verde » per assistere i signori Ing. Attilio e Clotilde Muscia per attestare le premure e sapienti cure del prof. Ivo Novi, direttore dell'Istituto Antrabiole, hanno offerto lire 50 alla « Croce Verde ».

ALBANO BAMBINI dei Richiamati, presso la Congregazione di Carità, sono state elargite L. 15.20 raccolte fra alcuni Delegati di beneficenza di detta Opera Pia.

Il personale della Ditta Succo, Filippo Comi fu impiegato in luogo di fiori recati all'infirmità abbandonata per curare la memoria del compianto bimbo Gilberto Zucchi.

**Mercato del bestiame.** - Il Municipio ha disposto che, col giorno di giovedì 30 settembre, nel Mercato del bestiame, si inizi il mercato di acquisto di bovini. Il mercato proseguirà regolarmente tutti i Giovedì e Lunedì, dalle ore 7 alle 10 fino a nuova disposizione.

**Chiusura della Vassa Materaria.** - L'Ufficio di Leonato Comunale avverte il pubblico che Domenica 28 corrente sarà l'ultimo giorno di esercizio della Vassa Materaria in Via Mizzano N. 28.

**Insenza di un fienile.** - Ieri sera verso le 23, fuori porta Zamboni, in località Quarto Superiore si manifestava un incendio che fu spento in poco tempo.

**DALLA PROVINCIA**

**Vermoto ai soldati del 35° fanteria**

**MEDICINA 24.** - Le signorine dell'ufficio corrispondenza ed informazioni, Istituto dalla sezione della Croce Rossa locale, in danno scuro luglio e che sotto la direzione dell'ufficiale medico, Gino Zanarotti, hanno voluto di loro iniziativa, con gentile pensiero, offrire un vermuto ai 300 militari della 7.ª e 8.ª comp. del 35.º fanteria qui residenti.

Ieri alle sedici soldati ed ufficiali a suo dei corsi di tiro, sono reati in Municipio alla sede di detto ufficio, accolti con applausi dall'intera direzione.

Il dott. Zanarotti, che essi credevano fosse il sindaco del paese, ha rivolto loro un saluto, pregandoli di voler gradire il modesto lunch, spontaneamente offerto dalle si-

gnorine dell'ufficio; e invitandoli ancora a volersi liberamente servire dei locali per scrivere alle loro famiglie. Oltre alle paste, vermuto, ai biscotti, sono stati offerti anche fiori e cartoline illustrate.

Il capitano sic Luigi Damiani ha risposto a nome di tutti ringraziando di tanta cortesia e dicendo che questo bel gesto di carità, è stato per tutti un conforto e una prova dell'affetto che le signorine e dirigenti nutrono per l'Italia nostra e per i loro arditi e giovani difensori.

Ieri sera col treno delle 18.30 riunite una altra ottantina di militari della 7.ª comp. in gran parte venuti dall'estero.

## Corti e tribunali

### Tragedia montanara

A Castiglione de' Pepoli, nella frazione Baigno, i boschi risonavano di colpi di accetta e dello stridulo rumore delle seghe. I tronchi giganteschi cadevano sotto i colpi pesanti che venivano sfoderati dal capofila, il signor Antonio Neri, che con gli altri si era accinto a tagliare i tronchi riducevano i bel castagni a piccoli cilindri, a lunghe tavole e schegge immesse ed informi. Dal bosco presto sarebbero usciti i carichi di legna per la città e i comuni circostanti di carbone.

Anche Antonio Neri aveva venduto il suo bosco di castagni perché non fosse fatto carbone; ma dal giorno della vendita fino alla consegna del legname, il capofila compratore, signor Antonio Neri, che era stato il vigile custode del bosco. E il Neri si era proposto di non permettere che alcuno portasse via neppure un solo pezzo di legna, neppure una scheggia del legname venduto.

E fu grande il suo rammarico quando ebbe a constatare che uno dei legnajuoli, e proprio un suo parente, ogni sera portava a casa un fascio di legna, che egli, ad impedire che il fatto si ripettesse, si mostrava nelle ore in cui il lavoro stava per essere sospeso; ma il muto ammonimento non era sufficiente a trattenere Primo Neri, il quale era convinto che essendo la legna passata in proprietà del Mattel, a questi solo spettava il diritto di vietargliene l'asportazione.

Un po' risentito un po' audace per questo atto, che pareva di prevaricazione del Neri, certo alquanto sdrucito, Neri Antonio il 15 dicembre 1914 si recò nella casa dei suoi cugini per farne le pubbliche rimostranze. Nell'ora Primo Neri affilava su la pietra una pesante accetta all'arrivo dello zio non alzò neppure la testa.

Il vecchio Antonio espone il motivo della visita, ma si sentì rispondere che aveva perduto il suo tempo perché della legna non gli era più il proprietario, ma il Mattel, al quale solo avrebbe risposto del suo operato.

Le rimostranze del Primo Neri dovettero maggiormente fare sdrucire il Neri Antonio, che si bene quale parole abbia dette all'indirizzo del nipote, questo afferma che fu trattato da vigliacco e da prepotente e che l'Antonio gli si fece contro per colpire. Quel che è certo è che ad un tratto il Primo Neri si alzò e uscì dalla casa, e si lanciò addosso ad Antonio assestandogli un terribile colpo di seure su la fronte. Il povero Antonio Neri ebbe appena la forza di lanciare un grido e cadde il suo sangue, che in gran copia usciva dalla testa sporcata. Fu portato in casa in un letto di vimini e in tale stato rimase 41 giorni. Poi migliorò un po' alla volta e finalmente dopo più di cinque mesi poté tornare al suo lavoro. I segni del colpo rimangono ancora distinti in su la fronte che presentava ancora una forte avvallamento.

Il Neri Primo, temendo di avere ucciso l'Antonio Inzani, rimanendo molto tempo latitante, poi tornò a Bologna, ma senza scendere preoccupazioni.

Anzi che dimanzi la Corte d'Assise per mancato omicidio fu rinviato dinanzi al Tribunale per lesioni gravissime con pericolo di vita, e condannato a un anno e tre mesi di reclusione, rimanendo beneficiato di condono di un anno di tale pena.

## La sorte del terzo

(Tribunale penale di Bologna)

Non si vedevano più da 10 anni. Cesare Lelli e Salmi Aldo avevano a lungo vissuto insieme, lavorando a piena giornata, ma senza scendere preoccupazioni.

Il Neri Primo, temendo di avere ucciso l'Antonio Inzani, rimanendo molto tempo latitante, poi tornò a Bologna, ma senza scendere preoccupazioni.

Anzi che dimanzi la Corte d'Assise per mancato omicidio fu rinviato dinanzi al Tribunale per lesioni gravissime con pericolo di vita, e condannato a un anno e tre mesi di reclusione, rimanendo beneficiato di condono di un anno di tale pena.

Il Neri Primo, temendo di avere ucciso l'Antonio Inzani, rimanendo molto tempo latitante, poi tornò a Bologna, ma senza scendere preoccupazioni.

Anzi che dimanzi la Corte d'Assise per mancato omicidio fu rinviato dinanzi al Tribunale per lesioni gravissime con pericolo di vita, e condannato a un anno e tre mesi di reclusione, rimanendo beneficiato di condono di un anno di tale pena.

Il Neri Primo, temendo di avere ucciso l'Antonio Inzani, rimanendo molto tempo latitante, poi tornò a Bologna, ma senza scendere preoccupazioni.

Anzi che dimanzi la Corte d'Assise per mancato omicidio fu rinviato dinanzi al Tribunale per lesioni gravissime con pericolo di vita, e condannato a un anno e tre mesi di reclusione, rimanendo beneficiato di condono di un anno di tale pena.

Il Neri Primo, temendo di avere ucciso l'Antonio Inzani, rimanendo molto tempo latitante, poi tornò a Bologna, ma senza scendere preoccupazioni.

Anzi che dimanzi la Corte d'Assise per mancato omicidio fu rinviato dinanzi al Tribunale per lesioni gravissime con pericolo di vita, e condannato a un anno e tre mesi di reclusione, rimanendo beneficiato di condono di un anno di tale pena.



ULTIME NOTIZIE

L'azione bulgara sarebbe imminente. Commenti tedeschi alle dichiarazioni di Radoslawoff

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

ZURIGO 24, ore 23.30 (Vice R.) - La Morgen Post reca che Radoslawoff nel suo colloquio coi rappresentanti dei partiti governativi dichiarò che la Bulgaria era costretta ad armarsi nell'interesse della nazione. Tutto ciò però non deve significare che la Bulgaria intenda rompere i negoziati con la Quadruplice. Anzi il Governo bulgaro tratta anche con quello rumeno. Sono stati presi provvedimenti per il caso di un attacco da parte della Grecia. Il presidente dei ministri concluse: «Di fronte alla Serbia bisogna adottare un contegno energico».

Notano ancora come un buon indice il fatto che in questi giorni passò per la Rumunia un vagone tedesco destinato ai turchi contenente 4830 chilogrammi di monete e di verghe d'oro. Fu concesso il transito del vagone, dopo una visita ordinata dal ministro delle Finanze. Ma i giornali non si nascondono per altro che a Bucarest gli animi sono in preda a una eccitazione intensa. L'ufficiale Vittorin invita anzi gli amici alla concordia e a tranquillizzarsi, minacciando provvedimenti contro i turbolenti dell'ordine pubblico. Parlando della Grecia, i giornali dicono che Venizelos, pur essendo sempre favorevole alla Quadruplice, cercherà probabilmente di rimanere neutrale. «Il doppio gioco ereditato da Venizelos» intitolò la Deutsche Tageszeitung una nota diffusa dalla Wolff, ove si afferma che Venizelos ricorrebbe a tutti i mezzi per condurre la Grecia alla politica bellica del marzo di quest'anno; ma in altri ambienti si assicura che Venizelos abbia mostrato di voler mantenere le condizioni a cui assunse il potere, e cioè il mantenimento della neutralità.

Il giornale si scaglia quindi con vivacissime parole contro la Serbia che strapò nel 1913 la Macedonia alla vicina e alleata. «La neutralità bulgara durerà per chissà quanto tempo ancora», affermano le Munchener Neuesten Nachrichten, rilevando che bisogna essere prudenti di fronte alle notizie sensazionali come quella dell'ultimatum della Bulgaria alla Serbia. La Bulgaria, nonostante la fermezza delle sue decisioni, deve per altro agire con molta circospezione, tantopiù che non sa quale sia l'atteggiamento della Rumunia e della Grecia. La Bulgaria sinora non ha rotto le relazioni con nessuno stato. Persino il rappresentante diplomatico della Serbia è ancora al suo posto. Non è esclusa anzi la possibilità che per qualche tempo non si giunga ad una rottura diplomatica tra Belgrado e Sofia.

Anche il Lokal Anzeiger dice che le trattative con la Quadruplice continuano. Radoslawoff dichiarò - scrive il corrispondente della Wossische Zeitung - a una delegazione del partito agrario che, in seguito ai grandi acquisti di prodotti dal suolo, il comitato di previdenza pubblica sciolto sarà ricostituito per mettere un cadavere a questi acquisti in massa. Quanto alla situazione estera, Radoslawoff la disse soddisfacente. Il Governo parte dal principio che deve attuarsi il programma della unione del popolo bulgaro, e questa unione è risoluta a compiere con tutti i mezzi.

Lo stesso giornale afferma che i fatti stessi risponderanno all'ultima nota della Quadruplice. Il Berliner Tageblatt ha da Atene che la conclusione dell'accordo turco-bulgaro non fece impressioni di sorta come non fece impressione alcuna l'ultima nota della Quadruplice alla Bulgaria. Si segue invece con interesse l'atteggiamento della Rumunia riguardo alla quale correva la voce che le recenti pratiche per farla uscire dalla neutralità naufragarono.

Lo stesso partito di Venizelos si riterrebbe impossibile l'intervento della Grecia, malgrado Venizelos non abbia mutato né il suo pensiero né la sua tattica. L'Embros, giornale tedesco, dice che la Grecia ha molto più da sperare dalla Germania che non dalla Quadruplice. Di fronte a tutte queste voci sta un comunicato ufficiale.

I giornali tedeschi intanto prevedono come imminente l'entrata in azione della Bulgaria e il loro desiderio tende a volgere in questo senso tutti gli avvenimenti che si svolgono nei Balcani. La situazione tuttora sembra ancora incerta anche nei paesi neutrali.

Il partito di Venizelos, secondo la Wossische Zeitung, è in sfacelo e vi è malcontento fra i suoi più fedeli membri. Si dice anzi che prima della riapertura della Camera Venizelos procederà a un rimpasto del ministero per sanare le crepe del partito. Anche il trattato greco-rumeno-serbo è oggetto di vivaci discussioni.

La Serbia - scrive la Morgen Post - è alleata della Rumunia e della Grecia ma non si è mai saputo il contenuto e la portata di questo trattato. È sintomatico poi il fatto che tanto a Nisch quanto ad Atene l'opinione che l'attacco bulgaro provocherebbe il casus foederis è molto discussa. Per la Grecia non vi sarebbe dubbio se le Potenze dell'Intesa vincessero; ma le brillanti vittorie dell'Austria e della Germania fanno nascere tutte le riserve possibili per l'applicazione eventuale di questo trattato.

Le Neue Zürker Zeitung dicono di non sapere tuttavia contro chi sia diretta questa mobilitazione bulgara. Pare ad ogni modo - aggiunge il giornale - che non sia in favore della Quadruplice. Secondo le informazioni giunte, la Bulgaria è risolta alla neutralità armata: ciò che dopo tutto non deve fare meraviglia, date le vicende guerresche che si svolgono ai suoi confini.

Lo stesso giornale rileva che non convalidando anticipatamente la Sobranie il governo bulgaro distrugge le speranze di coloro che credevano che nella assemblea sorgesse una maggioranza contro la politica di Radoslawoff e che un solo di sfiducia portasse alla costituzione di un ministero di coalizione.

Viaggiatori reduci da Belgrado raccontano che le opere fortificate sulla linea di frontiera del Danubio furono rinnovate e fortificate dagli ingegneri inglesi. Le opere della Sava furono armate di artiglieria pesante e servite di soldati inglesi. Il Kolimedgan fu trasformato in una vera fortezza. Furono costruite opere a prova di bomba. L'officina elettrica che sorge lungo la Sava fu traslocata. La Koelnische Zeitung informa che sei piroscafi francesi hanno portato a Salonico in questi giorni oltre 5000 tonnellate di materiale da guerra destinato alla Serbia. Nel corso di questa settimana i piroscafi Memphis e Saint Pierre sbarcarono parecchio materiale da guerra per la Russia e la Serbia. Il governo ha vietato l'esportazione di tutte le merci per tutti gli stati: solo eccezionalmente verranno concessi dei permessi di esportazione.

Secondo un telegramma della Frankfurter Zeitung da Sofia, ha destato un grande interesse un articolo pubblicato dal deputato Vosioff nel giornale del partito di Ghescioff.

Secondo il Tageblatt è desiderio esplicito di Venizelos non lasciarsi sfuggire una occasione di cattivarsi in qualsiasi modo l'amicizia della Quadruplice, ma tutti i partiti greci sentono il bisogno sempre crescente di non essere trascinati ad alcun prezzo nella guerra mondiale.

La stampa bulgara fa vibrare la nota dell'irredentismo. (Nostrò servizio particolare)

In questo articolo è detto: «È suonata l'ora in cui tutte le lotte di partito debbono tacere, e tutti i partiti debbono schierarsi intorno al governo. Appena la bandiera dell'esercito bulgaro sarà spiegata, quelle dei partiti debbono ripiangersi. L'unione nazionale di tutti i bulgari non può essere raggiunta che con l'unione concorde di tutti gli animi. Ad accrescerne i sintomi della situazione si annuncia che la Serbia continua altitaneamente le fortificazioni al confine macedone e avvengono concentramenti di truppe tra Zaribrog e il Danubio.

Nei circoli diplomatici di Berlino sembra poi che si guardi con una certa calma e sicurezza al conflitto imminente nei Balcani, perché si ritiene che tanto la Grecia, quanto la Rumunia manterranno la neutralità, come hanno fatto finora.

PARIGI 24, notte (D. R.) - Disparci da Sofia segnalano essere evidente che il governo volle approfittare anche del risveglio dei sentimenti irredentisti eccitati dalle feste celebrate nella capitale domenica per il centenario della unione della Bulgaria orientale alla Bulgaria. Tutti gli oratori ministeriali mobilitati sulla piazza pronunziarono discorsi guerrieri. Domenico scorse al banchetto del congresso degli sindaci il ministro degli interni disse: «Auguriamoci di vedere prossimamente la Bulgaria unificata per l'annessione dei territori per i quali il popolo nostro bagnò col suo sangue le pianure di Tracia nel 1913».

La ragione di questo non sta in un sentimento di prudenza esagerata ma dalla insufficienza della preparazione degli attacchi da parte della artiglieria. L'artiglieria pesante è diventata una necessità per un esercito in campo, e il comando bulgaro lo ha compreso e ne ha tenuto conto.

Perfino il giornale russoffo Duma fa coro alle voci nazionali e scrive: Nessuno in Bulgaria separa mai la causa della Macedonia da quella della patria. La Bulgaria è sempre stata unita e il nono combatterà unitamente per la liberazione della terza Bulgaria.

La Bulgaria è tranquilla. (Nostrò servizio particolare)

«I bulgari - dice la Morgen Post - sono soldati eccellenti, laboriosi, sobrii, forti, facilmente assoggettabili alla disciplina militare. Il corpo degli ufficiali, bene educato, ha profitato molto della esperienza delle ultime guerre balcaniche».

La mobilitazione bulgara era attesa fin dal principio del mese e non ha sorpreso alcuno. Gli amici di Take Jonescu sono d'avviso che la Bulgaria non attenderà la Serbia né la Rumunia, neppure nel caso che quest'ultima dichiarasse la guerra agli imperi centrali. Il decreto di mobilitazione generale in Rumunia non può essere emanato prima del 25 settembre giorno in cui la camera è convocata in seduta straordinaria.

La Rumunia è tranquilla. (Nostrò servizio particolare)

Una grande incognita è sempre costituita dall'atteggiamento della Rumunia e della Grecia. I giornali tedeschi rilevano con soddisfazione la notizia che il ministero della guerra ha dichiarato inaspettata l'informazione della stampa bulgara e specialmente del giornale litro secondo la quale la Rumunia aveva già mobilitato dieci classi con un effettivo di 250 mila uomini.

La socialista Balkanska Post ha da Nisch che la notizia della mobilitazione bulgara fece una impressione enorme perché l'atteggiamento bulgaro e il timore dell'offensiva tedesca creano una situazione della quale i serbi comprendono tutta la gravità.

GINEVRA 24, notte (F.) - La Tribune de Genève ha da Bukarest. In Romania la mobilitazione bulgara era attesa fin dal principio del mese e non ha sorpreso alcuno. Gli amici di Take Jonescu sono d'avviso che la Bulgaria non attenderà la Serbia né la Rumunia, neppure nel caso che quest'ultima dichiarasse la guerra agli imperi centrali. Il decreto di mobilitazione generale in Rumunia non può essere emanato prima del 25 settembre giorno in cui la camera è convocata in seduta straordinaria.

Si decreta lo stato d'assedio nella Macedonia greca. Requisizioni di tutti i mezzi di trasporto

ATENE 24, sera. - La Camera si riunirà mercoledì e voterà lo stato di assedio della Macedonia greca; poi prenderà le altre disposizioni necessarie. La Banca nazionale verserà quattordici milioni per gli attuali bisogni dello Stato. Fu ordinata la requisizione dei piroscafi e delle ferrovie da parte dell'autorità militare. Il trasporto delle merci è vietato. (Stefani)

Il gabinetto inglese si sta occupando del problema degli arruolamenti

LONDRA 24, notte (M. P.) - Il redattore parlamentare del Times raccoglie l'informazione che il gabinetto ha cominciato ad occuparsi a fondo del problema degli arruolamenti perché secondo il redattore stesso risulta essere urgente adottare una decisione per il servizio obbligatorio oppure per il mantenimento del sistema volontario allo scopo di offrire un punto di partenza agli ulteriori lavori della speciale commissione nominata a facilitare e sistematizzare i reclutamenti. In vista di ciò - soggiunge il redattore - i propugnatori del servizio obbligatorio ai comuni decisero di astenersi dal risolvare la questione durante la settimana in corso. Sta però il fatto che il primo ministro subì invece nell'ultima seduta varie interrogazioni esecuzioniste alle quali rispose in modo da qualificare intempestive.

La Rumunia permetterebbe il transito clandestino delle munizioni per la Turchia

LONDRA 24, notte (M. P.) - Alla Camera dei Comuni si è avuto un breve accenno alla situazione balcanica con una frase del ministro degli esteri che non autorizza certo un ottimismo circa l'atteggiamento della Rumunia. Bisogna infatti sapere che anche a Londra c'è qualcuno che sospetta della condotta della Rumunia nel senso in contrario l'assunzione delle proteste le germania alla Turchia, rispondersi volentieri. Ma temo che l'effetto delle mie parole sarebbe precisamente l'opposto. Ciò che spiega come io preferisca mantenere il silenzio.

Il bombardamento di Luneville reso possibile da un tradimento?

PARIGI 24, notte - (D. R.) - I giornali parigini non ne hanno parlato, ma il bombardamento compiuto dagli aerei tedeschi contro Luneville l'altra settimana è uno dei tanti episodi di cui è difficile che i tedeschi possano orgogliarsi più tardi. Non era la prima volta che i Tauben visitavano la disgraziata città. In una settimana tre bombardamenti aerei sono stati fatti o tentati, giusto sempre quando gli aeroplani francesi messi a guardia, stabiliti sopra un altipiano vicino ne sono per una ragione o per un'altra partiti. Così i cittadini non dubitano più sulla presenza di tedeschi dissimulati nella città o nelle vicinanze - qualcuno parla di traditori - che informano il nemico.

Il piano di Hindenburg contro l'esercito russo appare nettamente fallito

LONDRA 24, notte (M. P.) - Garantita la salvezza al loro gruppo di Wilna, ritardata e resa dispendiosissima l'avanzata dei tedeschi contro Dvinsk e per giunta poste in remora con fieri contro attacchi tutte le operazioni nemiche lungo la intera linea della Dwina, i russi stanno ora battendo poderosamente gli austriaci in Volinia e pare (ma non è confermato) che abbiano riconquistato Lutz. Migliori notizie di queste oggi non potevamo attenderci. E anche i più ostinati recidivi del pessimismo sono costretti stamane ad ammettere che i tedeschi non stanno dopo tutto allestendo in Russia la fine del mondo. Il Times infatti confessa in un articolo editoriale: «Nell'insieme le posizioni dei nostri alleati russi appaiono oggi migliori di quello che non osassimo sperare soltanto qualche giorno addietro», e tanto più il giornale se ne rallegra in quanto un rovescio russo avrebbe, secondo lui, fatto precipitare la delicata situazione interna dell'impero alleato. I miglioramenti della situazione - secondo il parere del Times - stanno nel fatto che, benché abilmente concepito, arditamente eseguito, il piano di Hindenburg contro il gruppo di Wilna è fallito tutto, e nel fatto che le vittorie di Ivanoff in Galizia e in Volinia e la conseguente ritirata della possente oste austro-tedesca sotto Puhallo verso la sponda sinistra dello Styr assumono in questo momento una grande importanza non solo strategica ma politica.

Aviatore francese ucciso

PARIGI 24, sera - Il sottotenente dei dragoni De Maudruy figlio del generale, pilotava ieri un biplano sul campo di aviazione di Tonl. L'apparecchio si rovesciò e il sottotenente rimase ucciso sul colpo. Egli aveva fatto la sua pratica di pilota a Chartres. Aveva ottenuto una delle più belle citazioni all'ordine dell'esercito francese, avendo attaccato come osservatore sei apparecchi tedeschi con un solo apparecchio francese.

La lotta nei Dardanelli. Il comunicato turco

BASILEA 24, sera - Si ha da Costantinopoli (ufficiale) - Sul fronte dei Dardanelli nella regione di Anafarta la nostra artiglieria provocò col suo fuoco nelle trincee nemiche danni alla nostra sinistra e sul promontorio un incendio che durò due ore. Presso Arbunak il nemico nella notte del ventuno fece esplodere innanzi alla nostra ala sinistra una mina che cagionò soltanto danni insignificanti prontamente riparati. Presso Sedubar il nemico aprì il mattino del ventuno contro la nostra ala sinistra un fuoco violento accompagnato dal lancio di bombe. La nostra artiglieria rispose ricambiando al silenzio l'artiglieria nemica.

Uno scisma nel socialismo francese

PARIGI 24, notte - (D. R.) - Anche l'unità del socialismo francese dopo quella degli altri paesi è ferita a morte. Una assemblea tenuta l'altra sera a Parigi e alla quale assistevano i maggiori del partito ha fornito le prove irrefragabili. Per ora posso dirvi soltanto che uno scisma è inevitabile a breve scadenza nella organizzazione ufficiale. Non è da escludere che il fatto possa avere le sue ripercussioni nel campo del ministero Briand nel quale come è noto il partito socialista ha tre rappresentanti. Posso aggiungere che la direzione del partito preoccupata dalla situazione che va determinandosi ha deciso la convocazione di un congresso, ma la data non è stata fissata.

La lotta nei Dardanelli. Il comunicato anglo-francese

PARIGI 24, sera (ufficiale) - Nelle ultime settimane abbiamo compiuto nei Dardanelli le seguenti operazioni. Il giorno 24 agosto occupazione del posto di scorta di nanzani a una trincea turca i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sul l'altipiano di Kerevedere le nostre pattuglie sventarono tutti i tentativi nemici. Il 30 sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna il nemico sgomberò il fortino di Vanista Kerevedere e le nostre truppe ne completano la distruzione. Durante l'ultima quindicina d'agosto continue riconoscimenti delle nostre squadriglie aeree bombardarono il punto di sbarco e i depositi di approvvigionamento nella baia d'Akchibada e nelle regioni di Nagara e Gallipoli. Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte e operarono la congiunzione con le truppe sbarcate nella baia di Gabatepe.

I telegrammi di omaggio degli inviati dei giornali stranieri al Re, a Salandra e a Cadorna

ROMA 24, sera - Al termine della visita fatta dai giornalisti esteri ed italiani sul fronte sono stati inviati i seguenti telegrammi: A S. E. il generale Brusati primo aiutante di campo di S. M. il Re. I giornalisti inglesi e francesi riuniti coi colleghi italiani prima di lasciarsi pregano L. E. V. di volersi rendere interprete presso la maestà del Re del loro più devoto omaggio e della loro più rispettosa ammirazione per la sua agiata persona e per l'esercito di cui S. M. il Re è degno capo supremo. Su tutto il fronte dalla Stelvio al mare essi hanno potuto constatare il valore, la pazienza e la serietà dei soldati d'Italia, hanno sentito qualche affetto l'esercito nutre per il Re e per la patria, ed hanno compreso come questa schietta unione fra il popolo e l'esercito ed il sovrano costituisca il pegno più sicuro della vittoria italiana per il trionfo degli alleati nel nome della libertà e della civiltà.

La stampa bulgara fa vibrare la nota dell'irredentismo

PARIGI 24, notte (D. R.) - Disparci da Sofia segnalano essere evidente che il governo volle approfittare anche del risveglio dei sentimenti irredentisti eccitati dalle feste celebrate nella capitale domenica per il centenario della unione della Bulgaria orientale alla Bulgaria. Tutti gli oratori ministeriali mobilitati sulla piazza pronunziarono discorsi guerrieri. Domenico scorse al banchetto del congresso degli sindaci il ministro degli interni disse: «Auguriamoci di vedere prossimamente la Bulgaria unificata per l'annessione dei territori per i quali il popolo nostro bagnò col suo sangue le pianure di Tracia nel 1913».

La lotta nei Dardanelli. Il comunicato anglo-francese

PARIGI 24, sera (ufficiale) - Nelle ultime settimane abbiamo compiuto nei Dardanelli le seguenti operazioni. Il giorno 24 agosto occupazione del posto di scorta di nanzani a una trincea turca i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sul l'altipiano di Kerevedere le nostre pattuglie sventarono tutti i tentativi nemici. Il 30 sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna il nemico sgomberò il fortino di Vanista Kerevedere e le nostre truppe ne completano la distruzione. Durante l'ultima quindicina d'agosto continue riconoscimenti delle nostre squadriglie aeree bombardarono il punto di sbarco e i depositi di approvvigionamento nella baia d'Akchibada e nelle regioni di Nagara e Gallipoli. Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte e operarono la congiunzione con le truppe sbarcate nella baia di Gabatepe.

La lotta nei Dardanelli. Il comunicato anglo-francese

PARIGI 24, sera (ufficiale) - Nelle ultime settimane abbiamo compiuto nei Dardanelli le seguenti operazioni. Il giorno 24 agosto occupazione del posto di scorta di nanzani a una trincea turca i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sul l'altipiano di Kerevedere le nostre pattuglie sventarono tutti i tentativi nemici. Il 30 sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna il nemico sgomberò il fortino di Vanista Kerevedere e le nostre truppe ne completano la distruzione. Durante l'ultima quindicina d'agosto continue riconoscimenti delle nostre squadriglie aeree bombardarono il punto di sbarco e i depositi di approvvigionamento nella baia d'Akchibada e nelle regioni di Nagara e Gallipoli. Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte e operarono la congiunzione con le truppe sbarcate nella baia di Gabatepe.

La lotta nei Dardanelli. Il comunicato anglo-francese

PARIGI 24, sera (ufficiale) - Nelle ultime settimane abbiamo compiuto nei Dardanelli le seguenti operazioni. Il giorno 24 agosto occupazione del posto di scorta di nanzani a una trincea turca i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sul l'altipiano di Kerevedere le nostre pattuglie sventarono tutti i tentativi nemici. Il 30 sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna il nemico sgomberò il fortino di Vanista Kerevedere e le nostre truppe ne completano la distruzione. Durante l'ultima quindicina d'agosto continue riconoscimenti delle nostre squadriglie aeree bombardarono il punto di sbarco e i depositi di approvvigionamento nella baia d'Akchibada e nelle regioni di Nagara e Gallipoli. Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte e operarono la congiunzione con le truppe sbarcate nella baia di Gabatepe.

La lotta nei Dardanelli. Il comunicato anglo-francese

PARIGI 24, sera (ufficiale) - Nelle ultime settimane abbiamo compiuto nei Dardanelli le seguenti operazioni. Il giorno 24 agosto occupazione del posto di scorta di nanzani a una trincea turca i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sul l'altipiano di Kerevedere le nostre pattuglie sventarono tutti i tentativi nemici. Il 30 sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna il nemico sgomberò il fortino di Vanista Kerevedere e le nostre truppe ne completano la distruzione. Durante l'ultima quindicina d'agosto continue riconoscimenti delle nostre squadriglie aeree bombardarono il punto di sbarco e i depositi di approvvigionamento nella baia d'Akchibada e nelle regioni di Nagara e Gallipoli. Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte e operarono la congiunzione con le truppe sbarcate nella baia di Gabatepe.

Il bombardamento di Luneville reso possibile da un tradimento?

PARIGI 24, notte - (D. R.) - I giornali parigini non ne hanno parlato, ma il bombardamento compiuto dagli aerei tedeschi contro Luneville l'altra settimana è uno dei tanti episodi di cui è difficile che i tedeschi possano orgogliarsi più tardi. Non era la prima volta che i Tauben visitavano la disgraziata città. In una settimana tre bombardamenti aerei sono stati fatti o tentati, giusto sempre quando gli aeroplani francesi messi a guardia, stabiliti sopra un altipiano vicino ne sono per una ragione o per un'altra partiti. Così i cittadini non dubitano più sulla presenza di tedeschi dissimulati nella città o nelle vicinanze - qualcuno parla di traditori - che informano il nemico.

Aviatore francese ucciso

PARIGI 24, sera - Il sottotenente dei dragoni De Maudruy figlio del generale, pilotava ieri un biplano sul campo di aviazione di Tonl. L'apparecchio si rovesciò e il sottotenente rimase ucciso sul colpo. Egli aveva fatto la sua pratica di pilota a Chartres. Aveva ottenuto una delle più belle citazioni all'ordine dell'esercito francese, avendo attaccato come osservatore sei apparecchi tedeschi con un solo apparecchio francese.

Uno scisma nel socialismo francese

PARIGI 24, notte - (D. R.) - Anche l'unità del socialismo francese dopo quella degli altri paesi è ferita a morte. Una assemblea tenuta l'altra sera a Parigi e alla quale assistevano i maggiori del partito ha fornito le prove irrefragabili. Per ora posso dirvi soltanto che uno scisma è inevitabile a breve scadenza nella organizzazione ufficiale. Non è da escludere che il fatto possa avere le sue ripercussioni nel campo del ministero Briand nel quale come è noto il partito socialista ha tre rappresentanti. Posso aggiungere che la direzione del partito preoccupata dalla situazione che va determinandosi ha deciso la convocazione di un congresso, ma la data non è stata fissata.

I telegrammi di omaggio degli inviati dei giornali stranieri al Re, a Salandra e a Cadorna

ROMA 24, sera - Al termine della visita fatta dai giornalisti esteri ed italiani sul fronte sono stati inviati i seguenti telegrammi: A S. E. il generale Brusati primo aiutante di campo di S. M. il Re. I giornalisti inglesi e francesi riuniti coi colleghi italiani prima di lasciarsi pregano L. E. V. di volersi rendere interprete presso la maestà del Re del loro più devoto omaggio e della loro più rispettosa ammirazione per la sua agiata persona e per l'esercito di cui S. M. il Re è degno capo supremo. Su tutto il fronte dalla Stelvio al mare essi hanno potuto constatare il valore, la pazienza e la serietà dei soldati d'Italia, hanno sentito qualche affetto l'esercito nutre per il Re e per la patria, ed hanno compreso come questa schietta unione fra il popolo e l'esercito ed il sovrano costituisca il pegno più sicuro della vittoria italiana per il trionfo degli alleati nel nome della libertà e della civiltà.

La lotta nei Dardanelli. Il comunicato anglo-francese

PARIGI 24, sera (ufficiale) - Nelle ultime settimane abbiamo compiuto nei Dardanelli le seguenti operazioni. Il giorno 24 agosto occupazione del posto di scorta di nanzani a una trincea turca i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sul l'altipiano di Kerevedere le nostre pattuglie sventarono tutti i tentativi nemici. Il 30 sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna il nemico sgomberò il fortino di Vanista Kerevedere e le nostre truppe ne completano la distruzione. Durante l'ultima quindicina d'agosto continue riconoscimenti delle nostre squadriglie aeree bombardarono il punto di sbarco e i depositi di approvvigionamento nella baia d'Akchibada e nelle regioni di Nagara e Gallipoli. Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte e operarono la congiunzione con le truppe sbarcate nella baia di Gabatepe.

La lotta nei Dardanelli. Il comunicato anglo-francese

PARIGI 24, sera (ufficiale) - Nelle ultime settimane abbiamo compiuto nei Dardanelli le seguenti operazioni. Il giorno 24 agosto occupazione del posto di scorta di nanzani a una trincea turca i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sul l'altipiano di Kerevedere le nostre pattuglie sventarono tutti i tentativi nemici. Il 30 sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna il nemico sgomberò il fortino di Vanista Kerevedere e le nostre truppe ne completano la distruzione. Durante l'ultima quindicina d'agosto continue riconoscimenti delle nostre squadriglie aeree bombardarono il punto di sbarco e i depositi di approvvigionamento nella baia d'Akchibada e nelle regioni di Nagara e Gallipoli. Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte e operarono la congiunzione con le truppe sbarcate nella baia di Gabatepe.

Quarta edizione. Alfonso Paggi, gerente responsabile.